ABBONAMENTI	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenicale Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere Anno	Sem.	Trim.	Tribuna, Illustrata e Romanziere Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	25	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Venerdì 10 Dicembre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Venerdì 10 Dicembre 1897 Num. 340**

Anno XVI LA TRIBUNA Anno XVI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie [illegible] mila

Dopo quindici anni di esistenza, non è il caso, per la *Tribuna*, di fare nuove promesse, ai suoi lettori. Per mantenere il posto conquistato, sappiamo bene che occorre progredire, e cercheremo di farlo, in tutto e per tutto.

Insieme coll'apostolato e la propaganda delle idee politiche e patriottiche — sappiamo che bisogna curare le altre materie, allo scopo di allietare il giornale, di renderlo più accetto ai lettori; e quindi seguiteremo a farlo con la massima diligenza e nel corpo del giornale e nelle appendici — per le quali ci siamo assicurate fin d'ora le novità più attraenti.

Nel 1898, oltre alla fine del *Parigi* di Zola pubblicheremo fra gli altri romanzi

La fioraia, di S. di Montépin — **Dannata**, di Carlo Mérouvel — **Il dramma di Roccagrigia**, di L. Létang — **Senza dote**, di E. Kéroul.

Oltre alla *Tribuna illustrata della Domenica* la quale è divenuta il giornale illustrato più diffuso e popolare d'Italia, pubblicheremo in una novella forma

Il Romanziere illustrato della "Tribuna"

il quale uscirà ogni settimana (il giovedì) in 16 pagine, contenente sempre tre romanzi, illustrati ciascuno con incisioni a colori e a nero e al prezzo di cent. 10 al numero.

Per far cosa grata ai lettori della *Tribuna* quotidiana da la *Tribuna illustrata* che il *Romanziere* saranno loro ceduti in abbonamento cumulativo contro la tenue aggiunta di L. 2 per ciascun periodico, e per un anno.

Per tal modo gli abbonati alla *Tribuna* quotidiana avranno sì l'uno che l'altro dei due giornali illustrati per *meno di quattro centesimi a numero. E' il non plus ultra* del buon mercato.

Come nello scorso anno, gli abbonati annuali avranno il vantaggio di potere avere

LA SCENA ILLUSTRATA

ricchissima pubblicazione edita da P. Pollazzi a Firenze, per lire **SEI** — e, ultima novità

LA TRIBUNA-SPORT

giornale settimanale illustrato di corse, ciclismo e caccie, che si pubblicherà dal 1° gennaio a Napoli, sotto la direzione del signor G. Bellezza per sole lire **DUE** annue.

Tutto questo senza pregiudizio del premio gratuito per tutti gli abbonati indistintamente che abbiamo scelto quest'anno, con le maggiori cure, e che consisterà in

Un elegante Specchio DA SALOTTO

a forma di ferro di cavallo, con cornice bianca (fac-simile pelle) e borchie nichellate tanto da tavolo che da appendere, ideato espressamente dal prof. PASQUALE PAGLIESI, e fornito dalla ditta concessionaria SALVATORE OTTOLENGHI e C. di ROMA.

N. B. — Per le spese di consegna del suddetto premio aggiungere LIRE UNA.

Ed ecco ora i prezzi d'abbonamento:

ABBONAMENTO ALLA "TRIBUNA QUOTIDIANA,,

Anno L. **18** Semestre L. **10** Trimestre L. **5**

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Tribuna quotidiana e Tribuna illustr. della Domenica

Anno L. **20** Semestre L. **11** Trimestre L. **6**

Tribuna quotidiana e Romanziere illustrato

Anno L. **20** Semestre L. **11** Trimestre L. **6**

I tre giornali insieme rispettivamente:

Anno L. **22** Semestre L. **12** Trimestre L. **7**

Tutti gli abbonati **annui**, coll'aggiunta di L. **6** avranno diritto all'abbonamento cumulativo colla **SCENA ILLUSTRATA**

Tutti gli abbonati **annui**, coll'aggiunta di L. **2** avranno diritto all'abbonamento cumulativo colla **TRIBUNA-SPORT**

Abbonamento alla sola *Tribuna illustrata della Domenica* . Anno — Lire **5**

Abbonamento al solo *Romanziere illustrato* . . . . Anno — Lire **5**

Finalmente gli abbonati alla TRIBUNA (dietro *presentazione di una tessera, che verrà loro rimessa a richiesta*) avranno diritto:

a) Gli abbonati annui ad un ritratto fotografico formato **Salon**;

b) Gli abbonati semestrali ad un ritratto fotografico formato **Boudoir**;

c) Gli abbonati trimestrali ad un ritratto fotografico formato **Gabinetto**

da eseguirsi GRATUITAMENTE presso i seguenti rinomati stabilimenti:

Roma, Le Lieure, Via del Mortaro, 19 — **Ancona**, G. S. Vidoni, Piazza Roma, 11 e Corso Vittorio Emanuele, 28 — **Ascoli Piceno**, Tarabini, Via Villacitta, 7 p. 1 — **Bari**, F.lli Antonelli, Via Sparano, 15 — **Benevento**, Umberto Pessa, Via Pacelle, 19 — **Bergamo**, G. Ottieri, Via Zambonate — **Bologna**, Carlo Angiolini, Via Castiglione, 6, palazzo Pepoli — **Brescia**, F.lli Rinaldi, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, Via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentini, Via Salina, 4 — **Catania**, F.lli Biondi, Via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tangari, Via Duomo, 15 — **Chieti**, Liberale Fusi, Via Porsena — **Chieti**, Stabilimento Fotografico Torinese G. Pallotta, palazzo Ricciardi — **Cosenza**, Reale Stabilimento Fotografico A. De Maria, Corso Telesio — **Empoli**, Stabilimento Fotografico di Garneri Ippolito — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 45 — **Genova**, cavaliere Rosi Ernesto, Via Giulia, 45 — **Grosseto**, Guido Lunardi, Via Mazzini, Giardinetto — **Livorno**, cav. Ugo Bettini, Via Ricasoli, 18 — **Messina**, cav. Ledru Mauro, Fotografo della Real Casa d'Italia, Via S. Camillo, 27 — **Napoli**, Mensabone, Via S. Carlo, 4 — **Novara**, Prof. Zenoni, Via Ospedale Maggiore, 10 — **Palermo**, E. Lo Forte e C., Via Ruggiero Settimo, palazzo Villarosa — **Parma**, Rastellini, Via Farini, 21 — **Pavia**, Mario Tollini, Corso Cavour, 10 — **Perugia**, Carlo Cavalieri, Via L. Bonazzi (già S. Biagio), 19 — **Piacenza**, O. Gradassi, Corso Vittorio Emanuele — **Pisa**, Fotografia Artistica, Via S. Francesco, 9 — **Potenza**, Giuseppe Rosano, Piazza Prefettura — **Ravenna**, L. Gavioli, Via Farini, 20 — **Reggio Calabria**, Sergi, Corso Garibaldi, 116 — **Reggio Emilia**, Sorgato A. F., Corso Garibaldi, 1 — **Salerno**, Giov. Batt. Bertolani, Via Pietro Giannone, 5 — **Saluzzo**, Domenico Tamagnone, Via Lodovico II (Casa Mersi) — **Sassari**, Gavino comm. Fadda, Giardini Pubblici (Casa Toscillana) — **Savona**, Agostino Roccarolo, Corso Mazzini, 18 — **Siena**, Lombardi, Via di Città — **Spezia**, A. Borgato, Via Prione, 39 — **Taranto**, Augusto Piladi, Corso Vittorio Emanuele — **Teramo**, Stabilimento Fotografico Torinese G. Pallotta, Corso del Trivio, 35, p. 1 — **Tortona**, Bellagamba Direttore Drop. Fotografia Artistica, Via S. Marziano, 9 — **Vicenza**, Ferdinando Farina, Piazza Vittorio Emanuele.

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Abbonamento alla sola TRIBUNA SPORT — Anno Lire 3.
Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli, Galleria Umberto I.

ROMA, 9 dicembre 1897

Le trattative fra il presidente del ministero austriaco ed i capi gruppo, per trovar modo di riaprire il *Reichsrath* e farè approvare il compromesso provvisorio con l'Ungheria, sono state rotte senza che qualche risultato pratico sia stato ottenuto. I giornali ufficiosi ci dicono che il D.r Gautsch non ha perduto tuttavia la speranza di mettere d'accordo czechi e tedeschi; ma questa speranza deve essere molto fiacca se egli ha creduto di dovere ringraziare per il momento i capi sullodati e quasi pregarli a non più radunare i loro deputati senini per ulteriori deliberazioni. Con questo aumenta la importanza della discussione che si dovrà fare nel Parlamento ungherese sul progetto di legge presentato dal Banffy per regolare temporaneamente le relazioni bancarie, doganali e commerciali della Ungheria con l'Austria.

Oggi terminerà forse il dibattito, cominciato martedì, sulla mozione presentata da F. Kossuth intorno al modo di procedere nell'esame dei progetti presentati dal governo. Noi non abbiamo sott'occhio il testo di questa mozione; ma dal nome del suo autore, possiamo argomentare che sia una specie di questione pregiudiziale messa avanti per far risaltare la convenienza ed il diritto dell'Ungheria di cogliere l'occasione per affermare la propria indipendenza; sicchè pronunciata che la Camera si sia intorno ad essa, il pericolo di vedere sciolti i vincoli dualisti potrà ritenersi per il momento scongiurato. Ma indipendentemente dalla possibilità che la maggioranza sia per mancare al Banffy nei dettagli del progetto; ed indipendentemente anche dalla minaccia che Kossuthiani ed Indipendenti ricorrano anch'essi per i loro fini all'ostruzionismo, v'è nel progetto di proroga del Banffy una clausola, la quale dimostra come il pericolo che corre il dualismo non sia che rinviato.

Questa clausola impegna il governo a presentare alla Camera, il 1 maggio venturo, proposte per l'assetto definitivo autonomo delle relazioni dell'Ungheria con l'Austria qualora, a quell'epoca, i due Stati non si fossero potuti intendere sul compromesso finale. Ora cosa altro questo significa se non che il governo ungherese dubita che il parlamentarismo non possa riprendere le sue funzioni normali in Austria? E non vi è adombrata la prospettiva di quella separazione personale che non soltanto è vagheggiata dai kossuthiani e dai partigiani del conte Appony, ma anche ha aderenti nel partito liberale il quale, nella grande sua maggioranza, subordina la propria fedeltà al patto del 1867 al funzionamento, nella Cisleithania, del regime parlamentare?

Il *Fremdenblatt*, commentando la clausola surriferita, dopo aver riconosciuto che essa ripete le sue origini dal convincimento che il parlamentarismo in Austria si sia suicidato, aggiunge melanconicamente ch'essa « colpisce dolorosamente non soltanto i sentimenti, ma anche gli interessi dell'impero. » Ed è vero. Se al 30 aprile un accordo fra Budapest e Vienna non fosse stato ancora ottenuto coi mezzi regolari fissati dalla legge fondamentale, l'Ungheria potrà rizzare una muraglia doganale lungo la Leitha; fissare il proprio contributo alle spese della monarchia; avere una banca propria e forse anco un proprio esercito. Ma questa eventualità dovrà agire beneficamente sull'animo dei capi partito in Austria, alla stessa guisa che gli eccessi di Praga avevano alquanto rammollito la intransigenza degli czechi e dei tedeschi, disponendoli se non altro a discutere. Il *Fremdenblatt* si attacca a questa speranza. Esso scrive:

L'unico mezzo di evitare il pericolo della separazione economica dell'Ungheria dall'Austria, almeno per il prossimo avvenire, sarebbe di ricostituire il parlamentarismo in Austria. Ciò dipende soltanto dalla prevalenza e del senno dei partiti, ed è da augurarsi, nell'interesse della stabilità dell'impero, che gli avvenimenti in Ungheria esercitino una salutare influenza su di essi.

Avverrà questo? Noi siamo propensi a crederlo. La compagine interna della monarchia austro-ungarica, il suo prestigio all'estero si trovano tratti per un complesso di circostanze fatali sull'orlo del precipizio, questo è indiscutibile; ma altrettanto indiscutibile è che il Banffy deve aver osservato con la sua clausola tedeschi e czechi all'esame dei danni che agli uni come agli altri produrrebbero le conseguenze ultime della loro intransigenza, e noi persistiamo nella nostra opinione che il dramma che tanto appassiona gli animi, tanto al di qua che al di là della Leitha, avrà lieto fine. Fine tanto più lieto in quanto che, ricondotta negli animi quella calma che il conte Badeni ha con tanta leggerezza turbata, lo contrassegnerà il trionfo di quei principii di equanimità e di mutuo rispetto che debbono costituire la base stessa della vita comune in uno Stato composto come l'austriaco di tante nazionalità rivaleggianti.

La base solida

Allo stato in cui si trova la crisi, nel momento in cui noi scriviamo, mancano ancora elementi sufficienti per giudicare la soluzione trovata dall'on. Di Rudinì alla situazione parlamentare che ha condotto alle dimissioni dell'ultimo ministero da lui presieduto.

Il primo fatto che viene offerto all'esame del pubblico, cioè la collaborazione assicurata dall'on. Zanardelli alla nuova combinazione ministeriale in predotte, nessuno potrà disconvenirne, una impressione rassicurante nella parte più liberale della Camera. L'intervento diretto dell'on. presidente della Camera viene a porre le cose sopra una base solida, che permette uno sviluppo logico e armonico.

Ma come i pregiudizi di scuola e di tradizioni viete possono, nei particolari, guastare e rendere imperfetto l'edificio il meglio concepito ed architettato, così comprendiamo agevolmente le riserve delle quali anche coloro che si sentono ben disposti ad accettare il mutamento, non fosse altro per sottrarsi al disagio del disordine e dell'incertezza, si circondano prima di concedere la loro approvazione finale.

La ragione prima che ha impedito alle amministrazioni condotte dall'on. Di Rudinì di dare un frutto qualsiasi, stava nel conflitto delle varie tendenze che, a forze pari, contrastavano nel loro seno e si elidevano. Questa situazione, che si è tradotta fin qui nell'inerzia la più assoluta, muterebbe essa ove quelle tendenze si trovassero ridotte e raggruppate in due soli nuclei, rappresentati dai due uomini che si sono riuniti e lavorano a costituire il nuovo ministero?

O non potrebbero i loro sforzi condurre ad una nuova disillusione, non tanto per coloro che stanno a vedere imparziali lo svolgersi degli avvenimenti, quanto per gli stessi on. Di Rudinì e Zanardelli, che si troverebbero un bel giorno isolati, in mezzo alla ribellione di coloro che li hanno fino a questo punto accompagnati con i loro voti e con i loro suffragi?

La questione, dunque, eccede le persone. Si comprendono certi riguardi, specialmente nell'on. Di Rudinì, verso gli uomini che lo hanno accompagnato finora, ma a questi riguardi non deve essere sagrificata la sostanza. E la sostanza è nell'orientamento nuovo che si deve dare alla politica italiana, orientamento che trae significato e colore dall'adesione dell'on. Zanardelli.

La sua discesa dal banco presidenziale, ove sedeva circondato dall'universale simpatia della Camera, per entrare nella lotta, non potrebbe avere significato diverso da quello della desiderata concentrazione delle forze liberali, la quale non può fermarsi ad alcuni settori di Montecitorio, ma deve comprendere tutta la Sinistra costituzionale.

Così, perchè accennava appunto ad una tale intenzione è stata accolta con molto favore la offerta della candidatura alla presidenza della Camera o d'un seggio nel gabinetto all'on. Guido Baccelli, il cui nome illustre è pegno di concordia tra varie frazioni della democrazia parlamentare. — Noi non sappiamo se l'on. Baccelli abbia vinto i dubbi e le riluttanze che lo consigliavano a tenersi lontano dal Governo, certo la sua entrata avrebbe contribuito a cementare la base solida, gettata dall'accordo tra gli on. Zanardelli e Di Rudinì — ed a chiudere le più larghe tra le screpolature che potrebbero minarla più tardi.

Ove coloro che tengono le redini nell'attuale momento si rendessero veramente conto di questa verità, anzi, a dir meglio, di questa necessità — è certo che le premure verso l'egregio uomo non dovrebbero arrestarsi al primo intoppo — nè dovrebbero essere posti in non cale i consigli di coloro i quali avrebbero voluto vederlo correre di pari passo con altre, non meno feconde, dirette ad ottenere o il concorso o l'adesione di altri elementi importantissimi dal punto di vista della serietà e della consistenza della nuova combinazione.

Non intendiamo con queste osservazioni, che il prolungarsi della gestazione ministeriale ci suggerisce, dettar consigli o proporre dei nomi, amiamo solo ricordare che, ove si perda di vista lo scopo, anche le migliori intenzioni possono venire frustrate, ed il più studiato disegno diventare barocco.

L'istruttoria Esterhazy
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 9, ore 10,20 antim. — (*Jacopo*). Le misure prese dal maggiore Ravary per impedire le indiscrezioni sono severissime, tanto che egli stesso scrive i processi verbali senza servirsi di un segretario.

In tale condizione di cose è naturale che sulla tempeli degli interrogatorii che il maggiore Ravary fa subire ai testimoni ed alle parti in causa. Si sa soltanto che tanto Matteo Dreyfus, quanto Esterhazy subirono, uno dopo l'altro, un lungo interrogatorio durato due ore per ciascuno.

Nella sua deposizione Matteo Dreyfus avrebbe a lungo sviluppato le ragioni documentate che lo indussero a spergere denunzia contro Esterhazy.

Interrogato a proposito del nuovo importante documento che si pretendeva avesse egli presentato a Ravary, il Dreyfus ha dichiarato che nessun nuovo documento aveva egli presentato, aggiungendo che se ne fosse stato possessore lo avrebbe consegnato al generale Pellieux in omaggio alla lealtà e correttezza con cui conduce l'inchiesta a lui affidata.

Matteo Dreyfus opina che si voglia alludere ad un documento relativo alla moralità di Esterhazy, e che egli inviò al generale Pellieux a mezzo della posta.

All'istruttoria in corso sembra connettersi anche la perquisizione che oggi si afferma effettivamente avvenuta in casa del Goldmann corrispondente della *Frankfurter Zeitung* per ordine diretto del prefetto di polizia, dal commissario Andrée.

In questo momento periti di Parigi e della provincia stanno esaminando il *bordereau* e gli altri documenti del *dossier*; e si ritiene che la istruttoria sarà finita domenica, sicchè è possibile che nella settimana ventura se ne conoscano i resultati.

Intanto le polemiche della stampa sono meno accese ed una specie di calma si è manifestata. Soltanto l'*Aurore*, la *Lanterne* e l'*Autorité* continuano a chiedere insistentemente che, se è possibile, il processo contro Esterhazy si faccia a porte aperte.

Il pasticcio del Panama
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 9, ore 11 antim. — (*Jacopo*). La *Libre Parole* ha potuto pubblicare la lunghissima relazione del deputato Rouanet sulla questione del Panama.

Questa relazione non mette in luce fatti nuovi, ma l'autore di essa s'industria di gettare il sospetto sulle conclusioni che prosciolsero Thévenet, Roche, Renaud ed altri e cerca di provare, con l'appoggio di parecchie lettere relative alla emissione delle obbligazioni, che Rouvier fu effettivamente interessato nell'affare.

Mi è impossibile analizzare il lunghissimo documento; mi limito, per la curiosità che può destare in Italia, a soffermarmi su una lettera diretta al defunto barone Reinach da persona che il Rouanet qualifica per « intima di Crispi » mentre avrebbe dovuto limitarsi a riferirne il nome, Crispi non essendo in causa. In questa lettera è detto:

Crispi vorrebbe istituire un credito fondiario unico, mentre attualmente ve ne sono otto. Non credete che sarebbe questo un mezzo di ravvicinamento amichevole con la Francia? Converrebbe costituire un capitale di cento milioni, ecc.

Rouanet afferma che questo intimo è il banchiere Weill-Schott. Chiunque esso sia è chiaro che l'inclusione di questa lettera in un documento relativo alla questione del Panama, è un atto di partigianeria difficilmente spiegabile.

Reinach si dilunga anche a parlare degli affari di Cornelio Herz.

La relazione termina con una mozione, la quale biasima la partecipazione degli uomini politici negli affari finanziari e ripudia il concorso pecuniario prestato al governo da privati o da Società.

La crisi austriaca
(Nostri telegrammi particolari)

I propositi di Gautsch

VIENNA, 9, ore 10 antimeridiane. — (*L.*) Il deputato Funke, rappresentante della Sinistra, ed il deputato Jaworski, fiduciario della maggioranza, sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio dei ministri, dott. Gautsch, il quale ha dichiarato che egli prendeva atto, ringraziando, della comunicazione fattagli circa le trattative in corso per far procedere calme le discussioni parlamentari, ma che riguardava i negoziati relativi a tale questione pel momento chiusi.

Questa dichiarazione venne partecipata ufficialmente a tutti i capi partito. I varii partiti tedeschi pubblicheranno un manifesto diretto ai loro elettori per spiegare le ragioni della loro condotta. Se così faranno anche i capi dei varii gruppi della maggioranza non è ancora deciso; ma appare probabile, visto che la Destra, a quanto si afferma, avrebbe dichiarato al Gautsch di approvare le gravi decisioni che gli vengono attribuite.

Queste decisioni sarebbero: 1° Scioglimento della Camera, non appena le Delegazioni abbiano compiuto i loro lavori — 2° Approvazione del compromesso provvisorio con l'Ungheria, e disbrigo degli altri affari importanti ed urgenti a mezzo d'ordinanze, in base al paragrafo 14 della Costituzione.

Un [illegible] della Sinistra

Ore 4 pom.

Una nota comunicata ai giornali, dai Capi partiti di Sinistra, constatando la sospensione momentanea dello scambio di vedute tra il presidente del Consiglio, dott. Gautsch e i fiduciari dei varii partiti, rileva l'importanza che avrebbe ora la regolare ripresa dei lavori parlamentari, in vista della posizione politica ed economica dell'Austria.

Deplora pertanto che i negoziati aperti non abbiano raggiunto la mèta prefissa.

La Nota soggiunge che però la sinistra resta pronta a continuare i negoziati col governo ed è disposta a cooperare a tutti i negoziati di carattere legislativo od altri tendenti a risolvere le questioni esistenti fra le due nazionalità in Boemia ed in Moravia.

La situazione in Boemia

PRAGA, 9, ore 10 ant. — (*Xy.*) Da martedì fino ad oggi furono eseguiti sessantaquattro arresti dei quali ventiquattro per furto, cinque per saccheggio, uno per rottura di vetri, gli altri per ribellione contro le guardie.

Sotto l'imputazione di aver rubato, nella notte di lunedì a martedì, alcune lastre nell'Ospedale generale, venne deferito al tribunale statario un garzone tappezziere di 17 anni. Questa è la prima persona che sia stata sottoposta a giudizio statario.

Tutte le celle delle carceri giudiziarie essendo occupate, molti imputati vennero trasferiti a Pankrac.

In un opificio di Hassen, dove erano impiegati duecento operai tedeschi e trenta operai czechi, i tedeschi rifiutarono di lavorare se gli czechi non venivano licenziati, ed i proprietari annuirono.

Il compromesso in Ungheria

BUDAPEST, 8, ore 9 antim. — (*Hy.*) Si prevede che oltre ai seguaci di F. Kossuth voteranno contro il compromesso provvisorio con l'Austria gli amici del conte Appony.

Il partito cattolico del popolo voterà per il compromesso, pur esprimendo sfiducia nell'attuale Gabinetto.

La vertenza tedesco-chinese
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 10.45 a. — (*Jacopo.*) — Siccome la questione di Kiau-Tschau sembra aggravarsi per il rifiuto opposto dalla China di cederla alla Germania, fu dato ordine all'incrociatore *Jean Bart* di andare a rinforzare la divisione navale francese in China.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Si dice che la China abbia ceduto Kiau-Tschau alla Germania ».

La Russia e l'indennità di guerra alla Turchia
(Nostri telegrammi part.)

PIETROBURGO, 9, ore 10 ant. — (*Nz.*) La *Novosti* pubblicano un articolo molto commentato a proposito dei crediti, che la Russia vanta sulla Turchia in dipendenza dell'indennità per la guerra del 1878.

Esse eccitano il Governo russo ad assumere per proprio conto l'indennità di guerra dovuta dalla Grecia alla Turchia, osservando che il residuo suo avere di ottocento milioni di franchi non gli sarà probabilmente mai rimborsato. « Il sultano, dicono, non avrebbe diritto alcuno a lamentarsi di simile decisione. »

Anche in alcuni circoli politici si fa strada tale idea, perchè in tal modo la Russia recherebbe un grande soccorso, nell'attuale momento, alla Grecia esausta.

Il nuovo governatore di Creta
(Nostro telegramma part.)

CETTIGNE, 9, ore 11 ant. — (*Ilad.*) Mi si assicura che la candidatura del Voivoda Bogo Petrovich, ora presidente dei ministri, al posto di governatore di Creta verrebbe lasciata cadere, quantunque più potenze si siano mostrate favorevoli ad essa.

Aumenterebbero invece le probabilità per il principe Giorgio Karageorgevich, che appunto per questo sarebbe stato chiamato a Pietroburgo dallo czar.

Nuovi torbidi a Candia

LA CANEA, 8. — Gl'insorti hanno tirato contro il forte di Kissamo. La sua guarnigione turca ha risposto al fuoco, che è durato un ora.

Mille insorti di Sfakia hanno assediato il villaggio cristiano di Perivolaki per vendicare un loro compagno ucciso.

Il combattimento è accanitissimo. Se ne ignora il risultato.

I gesuiti in Albania
(Nostro telegr. particolare)

CETTIGNE, 9, ore 10,50 antim. — (*Bad.*) Venticinque notabili turchi presentarono al vali di Scutari una petizione contro i gesuiti, domandandone l'espulsione come perturbatori dell'ordine, e pericolosi allo Stato.

Il vali mandò la petizione al sultano.

La Serbia e la Santa Sede
(Nostri telegrammi particolari)

BELGRADO, 9, ore 1 pom. — (*Nitsch*). E' qui atteso il padre francescano Giovanni Vuinovic, bosniaco, nominato testè delegato apostolico in Serbia.

Egli condurrà a termine le trattative per la conclusione del concordato fra la Serbia e la Santa Sede.

Spagna e Stati Uniti
La guerra a Cuba

MADRID, 8. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, intervistato, dichiarò che trovava soddisfacente il messaggio del presidente Mac Kinley al Congresso degli Stati Uniti, e che il governo non farà alcuna osservazione riguardo al messaggio stesso.

MADRID, 9. — La *Correspondencia de España* constata che l'impressione prodotta qui dal messaggio del presidente Mac Kinley al Congresso degli Stati Uniti, fu meno ottimista di quanto fu annunziato.

LONDRA, 9. — Il *Morning Post* ha dall'Avana che gli spagnuoli sconfissero la banda di Massimo Gomez, nel distretto di Santo Spirito.

Le lotte del lavoro
Operai meccanici ferrovieri e facchini
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 9, ore 11 antim. — (*Emme*). I capi delle *Trades Unions* degli operai meccanici affermano essere impossibile a questo di accettare le condizioni dei padroni che recherebbero un colpo mortale al trad-unionismo. La pubblicazione del resoconto della Conferenza dei quali appare che anche allo più modeste domande dei rappresentanti operai i padroni risposero unanimemente « no », impressionò sfavorevolmente la pubblica opinione.

Lo sciopero generale dei ferrovieri per il Natale è assai improbabile. Alcuni degli stessi capi del partito operaio, fra i quali il Burns, sconsigliano gli operai dal tentarlo. S'avranno forse alcuni scioperi parziali nelle ferrovie irlandesi.

I facchini addetti allo scarico del carbone sul Tamigi si sono posti in isciopero.

La frontiera italo-egiziana

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Cassala che la frontiera italo-egiziana passerà a 20 chilometri da Cassala. Il passo e la posizione di Sabderat rimarranno però all'Italia.

L'informazione del *Times* è sostanzialmente conforme a quello che noi abbiamo sempre detto e sostenuto; ed i nostri lettori san bene che da noi fu pubblicato lo schizzo topografico del pubblicato.

La tariffa doganale brasiliana

RIO JANEIRO, 9. — Il progetto di legge che modifica la tariffa doganale fu approvato dal Parlamento.

Il commercio colla Tunisia

Ci si scrive per domandarci se tutte le merci esportate dall'Italia in Tunisia debbano essere accompagnate da certificato d'origine da produrre alle dogane tunisine.

Per evitare formalità e spese ai nostri commercianti, menzioneremo quali sono i prodotti per cui nella reggenza di Tunisi è necessario produrre il certificato d'origine. Eccoli: Seta greggia, cereali, riso, pistacchi, benzoino, uva secca, sesamo, olio, semi oleaginosi, caffè, pepe, carbone di legno, peperoni macinati, tannino, sanse, vini ordinari, eccetto quelli del Chianti ed in bottiglie, salnitro, cocciniglia, indaco, tessuti, stuoie e tappeti di sparto, lavori di vimini.

La pubblicazione di questo elenco faciliterà momentaneamente transazioni fra l'Italia e la Tunisia, divenute di già, per le crescenti esigenze francesi, abbastanza difficili ed in via di peggiorare di giorno in giorno fino a che l'istituzione del nuovo regime doganale annienti qualsiasi commercio che non sia francese con quella regione.

E a questo proposito già ci pervengono dall'Alta Italia, ed in specie da Milano, reclami e proteste sulle difficoltà create al commercio italiano. Ce ne dispiace molto, ma temiamo che agli industriali italiani sieno riserbate altre e più dolorose sorprese allorchè l'Italia, abolito il diritto dell'8 per cento *ad valorem*, non potrà più lottare, gravata dalla tariffa minima francese, in confronto delle facilitazioni e franchigie accordate al commercio francese. Ci si accorgerà allora quanto stolta cosa fosse il protestare contro la difesa dei nostri diritti in Tunisia, caratterizzata in quelle regioni d'Italia che oggi più si lamentano degli effetti dell'abbandono, quale politica da scavezzacolli, non atta che a creare noie e fastidi al paese. Le noie ed i fastidi per troppe giunsero e giungeranno in maggior copia! Ma chi ne risentirà il danno maggiore saranno precisamente coloro che più concorsero a creare questo stato di cose. Il che non sarebbe che giustizia, se il paese tutto non risentisse gli effetti di così sconsiderata maniera di tutelare i suoi interessi.

Impressioni d'un viaggio in Russia

IV.

L'imperatore e la imperatrice di Russia alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Pietroburgo, dove trovansi le tombe dei Romanov — Kronstadt e le sue fortificazioni. — Un incendio simulato nell'arsenale di Kronstadt — Il servizio dei pompieri in Russia e le loro manovre.

So volessi dire di tutto ciò che di nuovo e di interessante si vede recandosi in Russia, troppo a lungo dovrei scrivere, trattandosi di un paese che, per molteplici circostanze naturali ed artificiali, è molto differente dagli altri ed è quasi sconosciuto agli stessi europei, i quali molti pregiudizi conservano — è la vera parola — a proposito del vasto impero del nord.

Non è pertanto con un piccolo numero di articoli che si possono toccare tutti gli argomenti degni di considerazione ed io mi limiterò a dire ora, siccome coscienza mi impone, specialmente di quei fatti dai quali apparirono evidenti le cortesie usate agli italiani in Russia. Infatti, se si telegrafano da un punto all'altro del mondo le scortesie con le quali, non volendolo, ci onorò un avventuriero qualunque, perciò, ho sempre pensato, non si debbono rendere pubbliche le gentilezze usate ad italiani da persone per bene, indubbiamente disinteressate, tanto più se il momento in cui vengono prodigate aggiunge loro pregio speciale ed esse escono da quei limiti che in certe circostanze non sono che un dovere di capitalità?

Insieme a diversi altri italiani, mi trovavo sul grandioso ponte che attraversa la Neva nel punto della sua maggiore larghezza di circa 700 metri, quando vedemmo, veloce come una rondine, scivolare sulle acque azzurre di quel fiume, che sembra un immenso braccio di mare, una lancia con la bandiera imperiale, seguita a breve distanza da un'altra lancia della marina militare.

Non avevamo ancora terminato di ammirare quelle eleganti e rapide imbarcazioni che piegando a sinistra erano scomparse nell'approdo della prossima e vecchia cittadella (1), quando alcuni ufficiali riconoscendoci evidentemente per stranieri, e sentendo che eravamo italiani, cortesemente ci invitarono a seguirli se volevamo vedere da vicino l'imperatore e l'imperatrice che, secondo il solito, si erano recati a pregare nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, dal campanile dorato alto 120 metri, dove sono raccolte le tombe dei Romanov da Pietro il Grande.

E' facile immaginare come l'invito sia stato accolto di gran cuore, chè molti non avevano mai veduto lo czar e nessuno poi, me compreso, lo aveva visto al di fuori delle occasioni solenni di feste e di parate. Non eravamo più di quaranta persone, compresi alcuni passanti aggregatisi a noi, ad attendere la coppia imperiale, quando gli ufficiali che ci avevano guidati ed alcuni altri che trovammo sul luogo, ci indicarono gentilmente dove potevamo situarci per vedere più da vicino il sovrano e accennando che tre dei nostri erano armati.... di macchina fotografica, con ogni cautela li aiutarono a disporsi come meglio conveniva, per cogliere il ricordo di una così fortunata combinazione.

E la nostra attesa non fu lunga, chè spalancatasi la porta del tempio grandioso, al quale conferisce severità la presenza delle tombe imperiali, costituite da sarcofaghi al disopra del suolo, sempre coperti di fiori freschi, e mentre i lenti rintocchi della grande campana annunziavano la fine della preghiera del capo della religione, vedemmo uscire, seguito a distanza dal solo comandante del forte, lo czar, alla cui sinistra trovavasi la czarina in abiti dimessi, modesti e tranquilli come due buoni borghesi qualsiasi, che vengano dall'avere soddisfatti quei doveri di coscienza di fronte a cui tutti gli uomini sono veramente uguali.

Essi non riuscirono sorpresi dalla nostra presenza, e, allorando certo dalla foggia di vestire che eravamo stranieri, ricambiarono con gentile sorriso il nostro rispettoso saluto.

Quale meraviglia per molti il non vedere lo czar di tutte le Russie, giovane quanto potente, il vero arbitro della pace europea, anzichè circondato di baionette, uscire dal tempio accompagnato solo dalla amata sposa! Per poco qualcuno non ripeteva il dubbio che avevo sentito esprimere da qualche capo ameno in occasione delle feste russe a Parigi, che quello cioè che a noi si mostrava non fosse il vero czar, ma una persona che molto gli somigliava!

A chi, come me, poteva fare un paragone, perchè aveva assistito alle accennate solennità francesi, risultava evidente che ambedue godevano miglior salute che in quei momenti, ciò che non fa meraviglia, pensando che quelle erano feste per tutti fuorchè per essi: chè i patemi d'animo non dovevano allora essere pochi, specialmente per la giovane imperatrice, la quale ho sentito assicurare che sempre, prima di lasciare l'ambasciata russa, abbracciasse commossa la piccola figlia, quasi temesse ad ogni uscita di non dovere più rivederla!

Giunti a Kronstadt, la Spezia della Russia, a cui gli avvenimenti che si collegano alla alleanza con la Francia ha dato tanta notorietà, altre cortesi accoglienze ci attendevano.

Fino dal 1704 Pietro il Grande per proteggere contro gli attacchi degli svedesi i quarantamila operai che iniziavano la costruzione della nuova capitale, fece fortificare un isolotto denominato allora Kronslott. Questa la

(1) Prima fortificazione costruita da Pietro il Grande là dove è poi sorta Pietroburgo. Corre fama anzi che appunto durante il compimento di questo lavoro, che lo imperatore stesso dirigeva, egli sorta la idea di fondare sulle sponde della Neva la nuova capitale, il cui rapido sviluppo è stato solo superato dalle città americane. Ora, perduta ogni importanza militare, la vecchia Cittadella racchiude il tempio dei Santi Pietro e Paolo, le prigioni, la zecca ed il Museo di artiglieria.

L'interno del tempio è chiaro, ornato di trofei militari, di fiori e di piante. I sarcofaghi sono di marmo bianco con aquile imperiali agli angoli. Anche qui si raccolgono, come a Mosca, del resto, alcuni lavori manuali compiuti da Pietro il Grande, medaglieri scolpiti, candelabri, ecc.

origine dell'attuale Kronstadt che trovasi a metà circa del golfo di Finlandia là dove questo si restringe fino ad avere una larghezza di sole due miglia marine: della città che conta ora 50,000 abitanti ed è la stazione normale della flotta del Baltico.

Delle batterie stabilite su palafitte impediscono l'ingresso del golfo dalla parte del nord, dove del resto le acque sono molto basse. Dalla parte sud poi non vi è che una specie di canale che presenti la profondità necessaria alle grandi navi da guerra, ma questo le porta sotto i cannoni dei forti Alessandro e Pietro I da una parte e Ilisbank e Nicola dall'altro, senza parlare delle torpediniere che svelte quanto micidiali, ne vigilano l'ingresso.

Natura ed arte mirabilmente concorrono dunque a rendere efficacissima la difesa dalla parte di mare di Pietroburgo e de' vasti cantieri militare e commerciale che sorgono al principio del golfo. Ed una prova più di ogni altra efficace di un tale fatto la si ebbe quando la squadra inglese e quella francese — allora in ben altre condizioni — al tempo della guerra di Crimea vennero di fronte a Kronstadt, ma dopo varie ricognizioni dovettero rinunciare ad ogni attacco e ritirarsi.

Dal molo che per lungo tratto si protende in mare, armato di grosse artiglierie, si domina il porto militare ed i *docks*, tutte costruzioni fatte grandiosamente, sebbene si insista a dire che ormai la isola si addimostra piccola per tutto ciò che vi si vorrebbe costruire oltre l'arsenale già esistente, i laboratori, le caserme, gli ospitali, la scuola di ingegneria navale, ecc.

Noi eravamo appena saliti sulla torre che domina tutto l'arsenale e da cui si scorgono, quasi fossero veramente galleggianti, le fortificazioni delle quali abbiamo fatto cenno, quando ci raggiunse un tenente-colonnello di cavalleria, che ha temporaneamente il comando della polizia della importante e veramente forte città. Egli mise subito a nostra disposizione canocchiali d'ogni portata, favorendoci, coadiuvato da alcuni marinai, schiarimenti su tutte le località vicine; sui forti come sulle navi, mostrandoci a nord le coste del Gran Ducato di Finlandia, il pittoresco e severo paese dai mille laghi, e a mezzogiorno quello ove trovasi Oranienbaum e nello splendido ed immenso parco di un verde cupo sorge il gran castello di Péterhof — che tanto ricorda Versailles — dimora estiva preferita dall'imperatore.

Il brillante ufficiale che più volte ricordando i suoi cavalleggeri ebbe a dire che sarebbe tornato subito al comando del suo reggimento in caso di guerra, si interessò molto nello apprendere i progressi compiutisi a Spezia che aveva visitata parecchi anni addietro, all'avvenire di Taranto ed ai paragoni che sorgevano spontanei con Tolone e con altre consimili piazze forti che ambedue conoscevamo. Serbando gradito ricordo dell'Italia e promettendo di presto tornarvi, ci fu guida cortese quanto competente, finchè, avvertiti alcuni soltanto della comitiva, fece dare il segnale d'incendio dell'arsenale, perchè potessimo ammirare la prontezza con la quale funziona l'importante servizio contro gli incendi.

In un istante da tutte le parti vedemmo accorrere gli ufficiali dei pompieri ai quali il colonnello non disse punto che si trattava di un semplice esperimento, sicchè assistemmo alla febbrile preparazione del materiale, all'attacco dei cavalli ed alla sollecita partenza delle pompe, guidate dagli ufficiali e sotto-ufficiali balzati prontamente in sella.

Giunti alla località loro indicata, un dispaccio telefonico disse a quei bravi pompieri che dovevano ritornare al quartiere il quale, a sua volta, era in fiamme. Ed essi vennero infatti nuovamente di galoppo, facendo tremare il terreno (in gran parte coperto da un fitto reticolato di ferro fuso, perchè i pesantissimi carri che del continuo attraversano quelle strade veramente ferrate e nere pel carbone, troppo non affondino) e, sebbene persuasi ormai che si trattava di un falso allarme, cominciarono a gettar acqua sul tetto della caserma, finchè fra gli applausi nostri - ed erano veramente meritati - il colonnello diede ordine di porre termine alla riuscitissima manovra.

Il servizio de pompieri è evidentemente molto bene organizzato in Russia, e che esso abbia raggiunti notevoli progressi, in seguito anche a studi comparativi fatti eseguire presso gli altri paesi, lo si comprende quando si consideri che il grande predominio del legname nelle costruzioni e la lunga e fortissima siccità estiva, rendono frequentissimi gli incendi. Rammento di aver visti a Mosca, in un giorno solo, cinque grandi incendi alcuno de' quali gravissimi e tali da far temere il rinnovarsi delle famose gesta giocate dal fuoco al tempo della invasione francese, se un servizio di pompieri sovraintto pronto, date le notevoli distanze, le cattive strade ed i dislivelli frequenti, non venisse fin dal principio ad ostacolare la marcia dell'elemento distruttore.

Bellissimi i cavalli - ed a cavallo vanno i capi e sottocapi oltre i conducenti di timone e di volata - semplici e forti i finimenti. Il convoglio delle pompe si mette in moto al galoppo, facendosi far largo al suono di campanelli grandi e piccini, de' quali uno assai grande sta attaccato al principio del timone di ogni carro. E' da notarsi che insieme alle pompe e successivamente, accorrono dei carri con una grossa botte piena d'acqua, giacchè ben di rado avviene di trovarne sul posto, almeno nella quantità necessaria.

Giunti a destino i cavalli vengono prontamente staccati e dopo aver loro confricate più volte e fortemente le narici dall'alto al basso e viceversa, si mettono naturalmente a breve distanza, in un punto possibilmente riparato, perchè non riescano di impaccio alle manovre.

Mentre però, come ho detto, il servizio dei pompieri è indubbiamente bene organizzato, riesce curioso rilevare come la popolazione rimanga piuttosto estranea alla lotta contro il fuoco.

Un po' fatalisti come tutti coloro che molto credono — chè immensa può ben dirsi la fede ed il sentimento religioso nelle masse così dette ortodosse — i russi non si allarmano molto anche per gli incendi più terribili ed a provarlo basta rammentare come con gran calma, quasi si trattasse di cosa del tutto naturale, essi parlino degli incendi che in media ogni sette anni sogliono ridurre in cenere milioni di prodotti nel grandioso mercato di Nijny-Novgorod, dove ogni anno l'Europa e l'Asia si danno convegno.

Nijny-Novgorod che dal 1817 è sede della famosa fiera e conta normalmente solo 10,000 abitanti, i quali salgono ogni anno dal primo luglio a tutto agosto a ben 500,000, prima di vedere nella ormai avanzata ferrovia transiberiana la causa della propria decadenza e forse della propria fine, ha avuto infatti ed ha nel fuoco il peggiore nemico, che non valsero spesso a domare le abbondanti acque del più grande fiume di Europa.

Vittorio Mazzari

In giro per il mondo

Ho ricevuto la visita di un signore, un ometto sulla sessantina, piccolo, vivace, con gli occhi pieni di intelligenza, di furberia e di brio.

Egli mi ha detto, parlando rapido:

— In due minuti mi sbrigo. Vengo a comunicarle una mia idea. Spero che ella la renderà pubblica. Si tratta di un sistema semplice per ricomporre in breve il Gabinetto. Stia attento. Per ricomporre un Gabinetto che cosa crede che occorra? un programma comune sul quale intendersi? Ohibò! i programmi sono scomparsi; non vi sono idee; vi sono interessi personali. Contentare i vari gruppi, cioè le varie coalizioni di interessi, ecco la grande saggezza parlamentare. Premesso e ammesso ciò, guardi.

Ha cacciato dalle profonde tasche del suo soprabito una borsa di panno e l'ha agitata. La borsa ha mandato il suono caratteristico delle palline del giuoco della tombola quando si mescolano per estrarre il numero.

— Giuochiamo al lotto? — ho chiesto.

— Precisamente — ha risposto il mio uomo.

E schierato sul tavolo dodici palline di bosso, delle quali ognuna, invece del numero, recava un nome, corrispondente a quello di un capo-gruppo parlamentare.

— Vuol vedere? — ha fatto lui. Poi, ha soggiunto, mentre rimetteva le palline nella borsa: — Occorrerebbe un ragazzo, la mano di un innocente.

Un ragazzo è stato trovato senza difficoltà. Il mio uomo lo ha bendato e poi ha detto:

— Attenti! ora si trova il nuovo ministro di agricoltura.

Quindi rivolto al ragazzo:

— Cava una pallina dal sacco.

— Scusi — gli ho detto io, che avevo già capito il resto — è questo il suo sistema?

— Appunto.

— Ma non vede l'inconveniente grave cui va incontro?

— Quale? — ha chiesto lui con un profondo stupore sul viso.

— Egli è che lei può nominare, per esempio, ministro della guerra chi non sa niente di cose militari, ministro dell'agricoltura chi ignora perfettamente questa materia, ministro della istruzione... un mezzo analfabeta...

L'ometto mi ha guardato sorridendo; poi ha esclamato:

— To'! e anche senza palline non si è fatto sempre così?

Poi, dopo una pausa:

— L'unica differenza è che così si fa più presto, e non si scontenta nessuno.

×

Leggo nel *Gaulois* che è apparso il primo numero del primo giornale boreale, edito nell'Alaska, presso lo stretto di Behring.

La notizia è infiorata da particolari interessanti: che cioè il prezzo di cadun numero della nuova pubblicazione è di 35 lire e 50 centesimi, che l'abbonamento è di 1750 lire all'anno, che la pubblicità costa 850 lire la linea in terza pagina.

Un giornale, insomma, alla portata di tutte le borse ed essenzialmente popolare.

Particolari nostre informazioni ci mettono in grado di completare la notizia del *Gaulois*, pur riconoscendo a questo giornale la gloria della primizia.

Il *Klondyke Morning Post* (è questo il nome del nuovo giornale, cui auguriamo lunga e prospera esistenza) colma, si capisce, una lacuna. Finora le foche non avevano nessun organo ufficiale; ed era deplorevole che in un fine di secolo in cui il giornalismo ha acquistato tanta importanza, tutto il movimento bancario, vogliamo dire, dei banchi di ghiaccio di quelle patriottiche popolazioni, rimanesse sconosciuto e fuori della portata di mano di nobili speculatori.

D'altra parte, il silenzio profondo che si fa intorno all'esploratore Andrée, ha dovuto suggerire l'idea della fondazione del nuovo organo, il quale potrà raccogliere in un suo «servizio speciale» le più recenti notizie del polo.

Nel primo numero, il giornale citato, si occupa dell'affare Dreyfus, e in fatto di colore politico dichiara di essere del partito di chi lo paga. Curioso foglio!...

×

Col secolo che tramonta accenna a scomparire anche lo zio d'America.

Ora lo comincia a sostituire... il nipote d'America.

Ventidue eredi si disputano la eredità vistosa del celebre musicista Bramra, che i tedeschi considerano come il primo compositore del secolo dopo Wagner!

Di quei ventidue, più di quindici candidati all'eredità, tutti nipoti del defunto, abitano a New-York o a Chicago; in altri termini, i nipoti sono d'America e lo zio è di Europa.

Era tempo!...

×

Un giornale inglese fa delle ricerche intorno ai più celebri ciclisti [illegible].

Ecco esito finora.

L'americano W. Brown, il quale possedendo una gamba sola, fa in bicicletta soltanto 100 chilometri al giorno.

Due ciclisti in dupletta o *tandem*, dei quali quello che dirige ha una sola gamba e quello che occupa il posto di dietro ha bensì tutte e due le gambe, ma viceversa ha un braccio solo.

Il corridore Speed che, avendo una gamba sola, fece il tragitto da Londra a Brighton in sei ore e venticinque minuti.

Il signor Scott, rispettabile gentleman, che, non avendo più le mani, dirige il manubrio coi moncherini.

Finalmente, un uomo senza gambe, I Mackintosh, che nel 1889 impiegò tre settimane per recarsi dalla Scozia a Parigi. Montava un triciclo speciale mosso dalle mani.

L'inchiesta continua; ma le indagini finora compiute dalla rivista inglese dimostrano a sufficienza che due braccia e due gambe sono un lusso eccessivo, uno spreco inutile di membra.

Solamente, bisognerà modificare la nomenclatura: come si potrà chiamare *manubrio* quello del signor Scott? chi avrà coraggio di parlare di *pedali* della sua macchina all'americano Brown?

×

Turacciolotti ha avuto in dono un magnifico bastone dal pomo d'argento.

Egli ha fatto tagliare il pomo. Un amico ne fa le meraviglie.

Turacciolotti. — Il bastone era troppo alto per me.

— Potevi accorciarlo dalla punta.

— Bravo! ma era di sopra che mi riusciva incomodo.

Michel

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma partic.)

LIVORNO, 9, ore 4 pomeridiane. — (*cdi*) Si annunzia che il contrammiraglio Napoleone Coltelletti surrogherà il contrammiraglio Carlo Marchese nel comando della R. Accademia navale. Il contrammiraglio Coltelletti risiedè già in Livorno da sotto tenente di vascello quale addetto all'ufficio idrografico, sotto la direzione del contrammiraglio [illegible].

Non so però se la notizia della sua nomina a comandante dell'Accademia navale abbia serio fondamento.

— Sabato 11 corr. il prof. G. De Sanctis terrà al Circolo filologico la prima conferenza della serie che il Circolo stesso, secondo il consueto, promette per l'inverno.

E un'altra conferenza terrà la sera del 15 corr. alla Società di M. S. tra gl'insegnanti, il dott. G. Coen, sull'argomento: *L'aborto*.

— Sono stati fatti varii arresti pel furto di pietre, travicelli, tegole, mattoni, ecc., in una casa disabitata in rovina. La miseria!

NOTERELLE PISANE

PISA, 8. — (*Baracconi*). Domenica prossima nell'aula Magna della nostra Università il senatore prof. Francesco Buonamici commemorerà l'illustre prof. Filippo Serafini di cui sarà anche inaugurato il ritratto apposto nella stessa aula tra i ritratti dei maestri del diritto che maggiormente illustrarono con la loro dottrina l'insigne Ateneo.

— Il 19 anzichè il 15 avrà luogo l'annunciato comizio anticlericale.

— Si stanno gittando le basi per una nuova Associazione monarchica.

APPUNTI CASERTANI

(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 9, ore 1 pom. — (*De Leonardis*). A Casal di Principe, il contadino Antonio Corvino affidò al fratello Carmine un orticello, fiducioso che lo avrebbe coltivato con utilità.

Venuti ai conti, Antonio ebbe a constatare che Carmine aveva sciupato il denaro ricavato dall'orticello. Di ciò esasperato, rimproverò acerbamente il fratello; preso quindi un fucile gliele scaricava addosso, ferendolo gravemente alla fronte, al viso e agli occhi.

Dopo, col fucile ad armacollo, si dava alla latitanza; il povero Carmine versa in pericolo di vita.

Le manovre navali

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 9, ore 1.32 pom. — (*Arena*) — Iersera, verso le ore 23, si rinnovò l'attacco fra la squadra e i forti. La squadra tentava di eludere la vigilanza delle vedette, attraversando lo stretto senza fanali a fuochi spenti.

I riflettori elettrici l'avvistarono ed i forti incominciarono a molestarla.

Messasi in ordine di battaglia, il combattimento ingaggiavasi vivissimo alla altezza di Villa San Giovanni.

I forti di Campinglese, di Matiniti e di Minaja sparavano senza posa. Nove navi della flotta facendo fuoco accelerato, puntavano sui forti.

Lo spettacolo era splendido ed imponente.

Alle ore 20.40 il combattimento generale era decisivo. Poi, lentamente, la squadra si ritirava a nord del faro, molestata sempre dai forti, mentre il *Savoia*, con a bordo il duca di Genova, si staccava, facendo rotta per Taranto.

Il duca, prima d'imbarcarsi, manifestò la propria soddisfazione per l'esito della prima fazione.

I giudici di campo debbono ancora manifestare la propria opinione.

I competenti affermano che lo stretto difficilmente si potrà forzare, anche da una flotta numerosa.

La squadra inglese

(Nostro telegramma part.)

SIRACUSA, 8, ore 2 pom. — (*Corpaci.*) Le navi inglesi *Vulcan*, *Dryad*, *Fearless*, *Hawke* ed *Astrea* ancoraronsi iersera a Lavalletta, provenienti dalle coste della Siria, dove incrocia attualmente il resto della squadra del Mediterraneo. La corazzata russa *Czar Nicolas I* scambiò con le navi inglesi le salve d'uso.

Un prete côrso

che insegna la storia d'Italia a modo suo

(Nostro telegramma particolare)

CAGLIARI, 7. — (*R. Ugo*). Il professore di francese del nostro liceo-ginnasio ha detto ai nostri giovani studenti «che l'Italia moderna è tutta fatta dall'astuzia e dal tradimento, dalla forza sfrenata e dalle sètte. Da tre uomini, Cavour, Mazzini e Garibaldi che non conobbero mai i primi elementi della giustizia e dell'ordine, da tre uomini che furono il vero castigo di Dio per l'Italia...» Gli studenti protestarono.

Questo caro signore, ne ignoro il nome, è un prete côrso, ma un prete *fine di secolo* e non sdegna farsi la partitina a scopone, nelle ore tarde della notte, nel nostro principal caffè.

C'è voluto un po' di faccia tosta in quel signore nel venirci ad insegnare la storia in quella maniera tutt'affatto côrsa, ma c'è voluta una gran dose di buaggine nel governo mandando ad educarci nella fede d'Italia un così fervente italiano. Basta: il prefetto ha fatto una inchiesta ed è risultato il fatto veritiero; intanto gli studenti stasera gli hanno fatto una dimostrazione con fischi e con qualche rottura di vetri ai balconi della casa dove l'egregio prete *fine di secolo* si era prudentemente tappato.

Spetta ora al governo mandar quel coso lì a farsi... benedire in Corsica, se no qui e negli altri licei d'Italia, vogliono esser guai.

I delitti della mafia a Palermo

INTERESSANTI PARTICOLARI

(Nostro telegramma partic.)

PALERMO, 9, ore 1,25 pom. — (*Gugliuzzo*). Finalmente pare siasi fatta la luce sopra i misteriosi delitti della mafia, di cui tante volte vi ho telegrafato, dopo il rinvenimento dei cadaveri dei due cocchieri e del fornaio assassinati.

Come subito si sospettò, si trattava di una vasta associazione a delinquere che lavorava in ricatti, sequestri, fabbricazione e spendita di carte false, e occorrendo soppressione di persone!

La questura ha fatto sinora 64 arresti, quasi tutti con mandati di cattura spiccati dall'autorità giudiziaria. Cinque o sei ricercati soltanto sono riusciti a rendersi latitanti.

Vuolsi adunque che qualche tempo fa uno dei componenti la cosca (combriccola) ricevesse da Catania un pacco postale che figurava contenere dei dolci mentre dentro vi erano quattrocentomila lire in carte false.

Il bettoliere Dalba, i cocchieri Caruso e Loporto e il fornaio Tuttoilmondo vedendo che i maggiorenti non li mettevano a parte della operazione, minacciarono di fare delle rivelazioni. Trattandosi di compagni che ardivano — contro il canone fondamentale della mafia — di ribellarsi alla volontà dei capi, venne decisa la loro soppressione; il primo a scomparire fu il Dalba; indi il Tuttoilmondo; poscia insieme i due cocchieri.

Come precisamente siansi svolti il delitto non possiamo saperlo; fors'anco l'autorità inquirente non conosce tutti i particolari, specie che ancora non si è potuto rinvenire il cadavere del Dalba. Ma le prove raccolte nel fondo dove erano nascosti i cadaveri degli altri tre assodano luminosamente la responsabilità di alcuni arrestati.

La maggior parte di costoro sono custodi dei fondi e delle campagne occidentali della città. Ignorasi se erano chiamati liberamente a questi servizi o se erano invece loro imposti con minaccie. Certo si avvalevano poi della protezione dei padroni e degli amici dei padroni per ottenere, quantunque pregiudicati, il permesso del porto d'armi; con quanto danno della pubblica sicurezza facilmente si immagina.

Chi segue la cronaca di Palermo sa che anche le influenze politiche hanno concorso ad incancrenire questa piaga. Bisogna quindi lodare l'energia del questore Farias che in questi giorni ha ritirato 860 licenze di porto d'armi concesse a individui pericolosi.

Tornando alla scoperta dei delitti, è notevole il silenzio delle famiglie degli assassinati, benchè consapevoli di molte circostanze sopra gli autori e cooperatori del misfatto. Fortunatamente uno degli arrestati si è messo sulla via delle confessioni. Oltre l'uccisione dei cocchieri ha svelato ben altri dieci gravissimi reati dell'associazione, tra cui tre assassinii, la scomparsa di una persona e il sequestro di una signorina di famiglia aristocratica. Quest'ultimo reato avvenne circa un anno addietro nella reale tenuta della Favorita. Il fatto, travisato ed esagerato se vuolsi, si seppe allora in città. La questura, messasi in moto, riuscì ad accertare — incredibile! — che non era avvenuto.

Ecco come ora lo racconta il *Corriere dell'isola*, che finora ho riassunto.

Una mattina, verso le nove, come il consueto, la fanciulla seguita dal *groom*, cavalcava al Viale Ercole, quando quattro individui armati, sbucando da una siepe, imponevano ai due di fermarsi.

Il servo avendo cercato di trar fuori la rivoltella, i malfattori gli furono addosso, lo legarono sotto il cavallo e portarono via la padroncina.

Il servo fu poco dopo rinvenuto con le gambe rotte dai calci del focoso animale.

Portato a casa dei padroni, si comprese che si trattava di sequestro, e con quale sgomento è facile figurarselo.

Infatti, prima che scorresse un'ora, si presentò un messo dei malfattori, dicendo che minacciato di morte, faceva da intermediario.

Pel riscatto si chiedevano centomila lire.

Il padre diede quanto potè subito mettere insieme, cioè 80 mila lire; e sei ore dopo ebbe restituita la figliuola.

Il giornale tace il nome della «cospicua famiglia che tanti diritti ha alla gratitudine della città».

Per evitare equivoci, vi dirò che si allude ai signori Whitaker, aggiungendo un particolare ignorato dal *Corriere*.

La carrozza che ricondusse la fanciulla, era guidata da quel cocchiere Loporto, che doveva poi essere così misteriosamente assassinato.

L'impressione pel racconto del *Corriere* è veramente straordinaria. Non parlasi d'altro.

Il bambino misterioso di Firenze

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 9, ore 2,35 pomerid. — Il presidente del tribunale ha emesso ordinanza perchè si affidi l'educazione ed il mantenimento del bambino abbandonato misteriosamente da una signora velata a una famiglia onesta, a spese di coloro che saranno tenuti a pagare e che ora non si conoscono.

La scelta della famiglia è lasciata al prudente arbitrio del questore. L'istruttoria è affidata al giudice Raimondi. Ancora nessuna traccia della signora.

I drammi della gelosia

SIRACUSA, 6. — (*Corpaci.*) — Iersera il maestro concertatore della compagnia d'operette Pambella, spinto da forte gelosia, esplose tre colpi di rivoltella contro la soprano di detta compagnia. L'infelice restò ferita al volto.

Il maestro alla sua volta si tirò altri tre colpi rimanendo lievemente ferito al petto.

Entrambi furono ricoverati all'ospedale. — Assicurasi che la prima donna porterà per tutta la vita le traccie di tale fatto.

Un'aggressione in ferrovia

(Nostro telegramma particolare)

VERCELLI, 9. — Un'audace aggressione in ferrovia è avvenuta tra le stazioni di Bianzè e Tronzano, sulla linea Torino-Milano. Eccovi il racconto fatto stamani a Vercelli, dalla stessa vittima. L'avvocato Edoardo Casalegno, già giudice a Casale ed ora a Bergamo, era partito ieri sera da Torino, con l'omnibus 309, prendendo posto in un vagone di terza classe, nel cui compartimento laterale trovavasi un solo viaggiatore, dall'aspetto operaio.

L'avvocato, addormentatosi, si svegliò poco dopo sotto l'impressione di percosse al capo. Alzatosi successe una lotta feroce con l'aggressore, che era il suo compagno di viaggio.

Questi armato di coltello, aveva scavalcata la divisione, e piombatogli addosso era riuscito a ghermirgli il portafogli, l'orologio e un pezzo della catena.

Nella colluttazione il Casalegno riportò una ferita lieve al collo — perchè protetto dal colletto — ed altre più gravi al petto e al ventre. Infine l'assassino svincolatosi saltò la divisione dello scompartimento, seguito dall'avvocato, che riuscì solo a dargli un calcio mentre l'aggressore si buttava giù dallo sportello, in precedenza aperto.

Nessuna traccia si ha dell'assassino che pure non dovrebbe essere rimasto incolume. Il personale del treno non sa dare schiarimenti. Si sospetta che l'individuo munito di biglietto di servizio fosse un operaio ferroviario.

Il Casalegno medicato ritorna a Torino oggi.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un grave ferimento

ATTIGLIANO, 9. — Certo Bardani Giuseppe, bracciante, conversando in un'osteria con i suoi amici, per futili motivi, si ebbe una pugnalata al basso ventre, giudicata pericolosa di vita.

SPORT

GARA DI MARCIA 12° FANTERIA

Sabato prossimo, 11, avrà luogo una gara di marcia tra i sott'ufficiali del 12.o regg. fanteria.

Il percorso sarà di 42 chilometri circa e l'uniforme sarà il completo assetto di guerra. Gl'inscritti a detta gara sono 11.

Nel suddetto reggimento sono pure in vista altre due gare, una velocipedistica e l'altra di scherma; per queste due ultime non è ancora stabilito in quali giorni avranno luogo.

CRONACA D'ARTE

TRA LA MUSICA

Innanzi che si affolli la materia dei prossimi spettacoli musicali ai teatri ed ai concerti, diamo un'occhiata come facciamo di tanto in tanto, al movimento letterario-musicale.

Al solito, la produzione ci viene fornita con maggiore abbondanza dalla Germania e dalla Francia. L'Italia nostra che non difetta al certo di fini conoscitori dell'arte, ci offre pochi volumi intorno alla musica. La ragione è da ricercarsi probabilmente nel fatto che poco incoraggiamento è riserbato a chi li scrive, dacchè il nostro pubblico il quale intuisce sopra ogni nazione, il bello di tutte le arti e di tutte le scuole, poco si cura di formarsi una coltura musicale.

Su questo punto vi sarebbe molto da dilungarsi e sarebbe anche proficuo il farlo, onde giungere a chiaramente definire la differenza che corre fra lo studiare musica per impararla a fondo, ed essere semplicemente in grado di comprenderla nelle sue varie manifestazioni.

La confusione fra le due cose si mostra evidente allorchè taluno ascoltatore, come non di rado accade, e che pure amerà sentenziare, sorge a rigettare da sè la necessità di intendere certa musica che si vuole dire astrusa. E così fra crolli di spalle si conchiude che al teatro non si va per studiare. Troppo ci vorrebbe a studiare sul serio; basterebbe ottenere la conoscenza degli autori, dell'epoca in cui fiorirono, dell'ambiente in cui si aggirarono, dei maestri che ebbero, degli intenti che vagheggiarono, delle lotte che sostennero; finalmente basterebbe il potere ritenere un'immagine del rapporto dell'arte della musica, col modo di trattarla ch'ebbero i grandi maestri. Tanto si affinerebbe allora il gusto, da trovare, con queste istruzioni, più comprensibile ciò che «a digiuno» sembra astruso.

Tale genere di coltura che ne piacerebbe tanto veder diffuso tra noi, è in grande onore in Germania. Abbiamo sotto gli occhi due cari volumetti ben rilegati, ed anche questo non guasta, usciti dalla casa editrice Schottlaender di Breslavia, i quali hanno per titolo *Wagner und seine Werke* (Wagner e le sue opere) autore H. Fink voltati in tedesco, dall'inglese, da Sehal. L'opera prende in esame la vita del Wagner. Si estende sull'essenza dei suoi lavori letterari non meno che sulle sue produzioni teatrali. Essa è ricca di schiarimenti, di dettagli istruttivi: nè manca il lato piacevole, anzi ameno, riscontrandovisi spesso le sentenze avverse dei critici già in voga, contro la musica del titano tedesco; sentenze che i più feroci anti-wagneriani non oserebbero oggi confermare.

Da Germania passando in Francia segnaliamo il quarto fascicolo del Dizionario di musica del Riemann, tradotto riveduto ed accresciuto dall'Humbert di Ginevra, coi tipi Perrin di Parigi.

Ai cultori della musica è generalmente noto il buon Dizionario del Riemann e una traduzione francese varrà a popolarizzarlo. In precedenti riviste abbiamo lamentato che l'Humbert non sia stato troppo diligente nelle ricerche per migliorarlo, additando varii errori che riflettono specialmente la musica italiana.

Anche in questo fascicolo troviamo due inesattezze: una è quella che attribuisce, timidamente, la nomenclatura del *do* al Bononcini, mentre sembra piuttosto che questa sostituzione all'antico *ut* rimonti al Doni. Un'altra riguarda la voce «dramma musicale» là dove spiega che nella nostra lingua *opera* in musica significa unicamente (!) *opus*.

Un'altra puntata della bellissima pubblicazione dell'Henry Expert: *Les maîtres musiciens de la Renaissance française*, viene ad accrescere l'onore dovuto alla musica di quell'impareggiabile secolo XVI sì ricco di capolavori d'ogni scuola.

Vi sono raccolte trentuna canzoni di Claudin, Consilium, Courtoys, Janequin ed altri molti il cui nome, o non figura affatto, o malamente è menzionato nelle storie e nei dizionari.

Il signor Expert ha pazientemente rovistato negli archivi ed ha tratto autori ed opere da un ingiusto oblio, rimettendoli in luce con l'aggiunta di note biografiche e di una riduzione coscienziosa cui accresce lustro la splendida edizione del Leduc.

Le difficoltà di ordinare questi lavori è grandissima e ben lo sa chi abbia pratica coi caratteri musicali e modi di scrittura del cinquecento; ripetiamo quindi al sig. Expert i sensi della nostra ammirazione per la sua benemerenza verso l'arte.

Chiuderemo l'odierna rassegna col segnalare l'«Annuaire de la musique» dell'anno corrente, compilato dal Badoula-La-Londre sotto bibliotecario alla biblioteca Mazarina di Parigi.

E' questa la strenna del *Journal Musical*, ottima pubblicazione mensile diretta dallo stesso signor La-Londre.

L'annuario è un *vademecum* preziosissimo per chi tien dietro al movimento musicale. Oltre una scelta copiosa di notizie riguardanti i critici, la stampa, gli autori, vi è il titolo di una infinità di pubblicazioni tecniche e letterarie apparse in tutti i paesi. V'è anche un importante specchio delle rappresentazioni avvenute nei teatri e nei concerti delle principali città del mondo.

Pei tipi Carisch e Jänichen di Milano, i maestri Bossi e Tebaldini, direttore del Liceo musicale di Venezia il primo, di quello di Parma l'altro, per recentissima nomina, diedero ora alla luce un metodo per organo adottato già in varii Conservatorii.

Dopo cenni diffusi sulla storia del loro diletto strumento, non meno che sulla musica d'organo e sugli organisti celebri, i chiari autori hanno preparato un bell'assortimento di esercizi seguiti da composizioni di grandi maestri con indicazioni preziose per l'allievo. Notevole è il capitolo sul canto gregoriano, come chiara e ordinata appare tutta la materia riguardante il contrappunto ed il corredo intero, atto a formare l'organista-compositore, giacchè una cosa non può disgiungersi dall'altra.

Da questo rapido cenno emerge manifesta l'eccellenza del volume che risponde perfettamente alle esigenze del progresso moderno, degno come

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle nè palato artificiale. Cura ed otturazione insensibili ai denti più dolorosi.

41) Appendice del 10 dicembre 1897

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

Per obbedire al padre, che esigeva che i figli conoscessero un mestiere, si guadagnava il pane come tutti gli incisori, con delle tavole pei giornali illustrati. Ma in un con quei lavori infimi, aveva anche fatto qualche incisione d'una rara intensità di vita e di forza, degli schizzi dal vero, delle scene dell'esistenza quotidiana, ma accentuate, irradiate da un tocco pieno di genio, da una maestria che facevano strabiliare in un ragazzo come lui.

— Vuoi fare l'incisione di questo quadro? - gli domandò Francesco, mentre egli riponeva la copia del Mantegna nella cartella.

— Oh! no, non è che un bagno d'innocenza, una lezione per imparare ad esser modesti e sinceri. La vita è troppo diversa oggi.

In strada, mentre Pietro indugiava coi due giovani, accompagnandoli sino a Montmartre, nella simpatia sempre crescente che risentiva per loro, Antonio che gli era vicino si sfogò, parlando del suo sogno artistico, affascinato anche lui probabilmente da affinità segrete di tenerezza e di abnegazione.

— Certo, il colore è una forza, una grazia sovrana e si può dire che senza di lui non v'ha visione completa. Eppure, cosa strana, esso non mi è indispensabile. Mi sembra di potere, col nero e col bianco, ritrarre la vita con la stessa intensità, la stessa efficacia; e mi figuro anzi che lo farei in modo più severo, più profondo restando all'infuori dell'inganno fuggevole, della carezza ingannatrice delle tinte.... Ma che cómpito! Guardate questo immenso Parigi che attraversiamo! Vorrei fermare l'ora presente con alcune scene, alcuni tipi che potessero restarne testimoni immortali. E questo con molta ingenuità, con molta precisione, perchè quello che dà eternità non è che il candore dell'artista molto umile e pieno di fede, di fronte alla natura sempre bella. Ho già alcune figure, ve le mostrerò... Ah! se avessi il coraggio di intaccare direttamente il legno col bulino, senza perder il fuoco sacro nel disegno! Per altro, non accenno che lo schizzo colla matita, il bulino è libero poi di far delle trovate, di aver delle raffinatezze e delle energie imprevedute. Ed è perciò che in me il disegnatore e l'incisore non sono che una persona sola, a tal punto che io solo posso eseguire le mie tavole, di cui i disegni incisi da un altro sarebbero senza vita. La vita nasce dalle dita come dal cervello, quando si è un creatore di esseri umani.

Quando furono tutti e tre al piede del poggio di Montmartre e Pietro parlò di prendere il *tramway* per tornare a Neuilly, Antonio infervorato gli chiese se conosceva lo scultore Jahan che preparava, lassù, dei lavori pel Sacro Cuore. Ed il prete avendo risposto negativamente:

— Venite per un momento da lui, allora. E' un giovine di molto avvenire. Vedrete l'abbozzo in terra cotta d'un angelo che gli hanno rifiutato.

Anche Francesco allora fece l'elogio di quell'angelo, il che decise il prete ad accompagnarli. Sul poggio, tra le baracche erette per la costruzione della basilica, Jahan aveva impiantato in un magazzino uno studio vetrato, abbastanza grande per contenere l'angelo colossale che gli avevano comandato. I tre visitatori lo trovarono in camiciotto intento a sorvegliare il lavoro di due praticanti che dirozzavano il masso da cui l'angelo stava per sorgere.

Era un giovane sui trentasei anni molto bruno e barbuto, con bocca larga e seria e begli occhi luminosi. Nato a Parigi, aveva studiato alla Scuola, ma la veemenza del suo carattere gli aveva procurato continue brighe.

— Ah! sì, venite a vedere il mio angelo, quello che l'Arcivescovado non ha voluto... Guardate, eccolo!

La figura, alta un metro, di cui la creta era già secca, aveva uno slancio stupendo, con le due grandi ali spiegate e come frementi d'un trepido desiderio d'infinito. Il corpo nudo, appena cinto da un drappeggio, era quello d'un efebo, snello e robusto, col volto suffuso di esultanza, come rapito nel gaudio dei cieli.

— L'hanno trovato troppo umano, il mio angelo. Ed, affè mia, avevano ragione... Un angelo è la cosa più difficile da concepire. Si esita persino sul sesso; maschio o femmina? E quando la fede manca si è pur costretti a prendere il primo modello che capita ed a copiarlo, sciupandolo. Io, nel fare questo angelo, procuravo di figurarmi un bel ragazzo a cui spuntassero due ali e che l'ebrezza del volo rapisse nella gioia del sole. Questo li ha messi in scompiglio, hanno voluto qualcosa di più pio, ed allora ho fatto questo sgorbio. Bisogna pur vivere.

Accennava colla mano l'altro abbozzo, quello di cui i praticanti cominciavano l'esecuzione, un angelo sorretto da ali d'oca allargate con simmetria, con un corpo nè maschio nè femmina, una testa di maniera, che esprimeva l'estasi scipita che la tradizione impone.

— Che volete - riprese - l'arte religiosa è caduta nella più schifosa volgarità. Non c'è più fede: si erigono delle chiese come delle caserme, si adornano di Padri Eterni e di Madonne che fanno piangere. Questo, perchè il genio non è che la fioritura del terreno sociale, ed il grande artista non può sorgere che dalla fede dei suoi tempi. Ne volete un esempio? io sono il figlio di un contadino della Beauce, cresciuto da mio padre, e venuto a Parigi come marmorino. Ho cominciato facendo l'operaio e tutta la mia infanzia è scorsa tra il popolino, nel lavoro, senza che mi sia mai venuta l'idea di metter il piede in chiesa... Che può diventar l'arte in un'epoca che non crede più nè a Dio, nè alla bellezza? Conviene adottare la fede novella e cioè la fede nella vita, nel lavoro, nella fecondità, in tutto quello che lavora e che genera...

S'interruppe ad un tratto per sclamare:

— La mia statua della Fecondità, sapete! l'ho ripresa e ne sono molto contento.... Venite un po' a vederla!

E volle a tutti i patti condurli nel suo studio particolare, che era a due passi, sotto la casina di Guglielmo. Vi si entrava dalla via del Calvario, quella via che non è che una scala interminabile, ripidissima. La porta si apriva sopra un piccolo pianerottolo e fatti alcuni gradini, si entrava in un vasto locale ben illuminato da un arco a vetri, pieno di gessi, di terre crete, di abozzi, di statue, tutte di un'esuberanza forte e sicura. La statua in lavoro, la Fecondità, era sul cavalletto, ravvolta da panni umidi. Quando lo scultore li ebbe tolti, apparve colle anche robuste, il ventre da cui doveva nascere una nuova generazione, il seno da sposa e da madre, turgido di latte redentore.

— Che ne dite? - gridò Jahan con una gaia risata - credo che il marmocchio di questo pezzo di donna non sarà scarno e meschino come i pallidi esteti dell'oggi e che non avrà paura di far dei figli anche lui!

Mentre Antonio e Francesco ammiravano l'opera, Pietro s'interessava invece ad una giovinetta che aveva aperto la porta dello studio e s'era seduta poi con un fare languido e come stanco vicino ad un tavolino dove leggeva un libro. Era Lisa, la sorella di Jahan. Aveva vent'anni meno di lui, quindi sedici anni soltanto e viveva col fratello, dacchè le erano morti i genitori. Esile, delicata di salute, aveva un visino soavissimo, cinto da capelli di un biondo cenere, leggieri e fini come un polviscolo d'oro sbiadito. Quasi inferma, con le gambe malate, camminava a stento ed anche l'intelligenza sembrava in ritardo in lei, per cui era rimasta semplice e d'una ingenuità affatto infantile. Sulle prime, il fratello ne aveva sofferto molto. Poi, si era abituato alla sua debolezza, alla sua innocenza. Molto occupato, sempre irrequieto nel fremito dei suoi nuovi progetti, era costretto di trascurarla, lasciandola vivere a modo suo, come una bambina in tenera età, famigliare ed amorosa.

Pietro aveva notato lo slancio di simpatia fraterna con cui essa aveva accolto Antonio. E vide subito questi, appena si fu rallegrato con Jahan, della sua *Fecondità*, venirle vicino per occuparsi di lei, interrogarla, guardare il libro che leggeva.

Da sei mesi il più tenero e casto dei vincoli li univa. Lui la vedeva dal giardino del padre, in alto, sulla piazza del Tertre, e poteva, dalla larga invetriata, osservare la sua vita da fanciulla innocente. Sulle prime s'era interessato a lei, vedendola sempre sola, quasi abbandonata, poi conosciutala, restò affascinato nel trovarla così semplice, così graziosa e gli nacque il fervido impulso di destarla all'intelligenza, alla vita, di essere per lei l'affetto, lo spirito, il cuore che fecondano. Egli divenne da allora in poi quello che il fratello non aveva potuto essere per lei, l'appoggio, il sole, l'amore che la sua fragilità da tenera pianticella richiedeva per prosperare. Era già riuscito ad insegnarle a leggere, un cómpito che aveva stancato tutte le maestre. Essa lo ascoltava, lo intendeva, i suoi begli occhi limpidi si animavano nel visino irregolare di una fiamma di esultanza. Era il miracolo dell'amore, la creazione della donna al soffio dell'amante giovanile, che le fa una dedizione assoluta dell'esser suo. Certo essa rimaneva molto esile e di una salute così delicata che si temeva sempre di vederla a spegnersi in un sospiro; non camminava ancora, avendo le gambe sempre deboli. Ma non era più la piccola selvaggia, il povero fiorellino malato della primavera scorsa.

riuscì in tutto de'la fama di coloro che lo hanno formata.

La casa Ricordi ha pubblicato testè il 1° fascicolo di un lavoro che prepara l'illustre Vessella, il noto direttore del concerto comunale di Roma. E' un metodo teorico pratico per strumentazione di banda che l'autore ha modestamente intitolato « Studi. » Riserbandoci di seguire la importante opera, fin d'ora ci preme esternare la nostra ammirazione pel piano che la informa, da cui resulta il grande vantaggio che può ricavarne lo studente. Il maestro Vessella infatti, dopo avere spiegato la tecnica degli strumenti, e il carattere loro, guida lo scolaro alla applicazione esponendo modelli di riduzioni di corali, di gavotte, di quartetti, di sonate ecc. Il primo fascicolo si occupa soltanto dei clarinetti che sono, come ognuno sa, la base della istromentazione per banda come il quartetto a corda lo è dell'orchestra.

Il metodo del Vessella, è di grande interesse per l'arte, giacchè è scritto da uno dei più competenti in argomento e senza dubbio avrà una grande diffusione fra noi ed all'estero.

Lode sia adunque all'autore ed all'editore Ricordi, che col suo valido appoggio lo aiuta.

Dallo stesso stabilimento, dobbiamo finalmente segnalare una magnifica edizione di tutte le opere del sommo Verdi. I volumi furono pubblicati cronologicamente in 27 volumi per sottoscrizione, ridotti per solo pianoforte e per pianoforte e canto; ne saranno posti in commercio separatamente. L'ordine fu il seguente:

1. « Oberto conte di San Bonifacio. » — 2. « Il finto Stanislao. » — 3. « Nabucco. » — 4. « I Lombardi alla prima Crociata. » — 5. « Ernani. » — 6. « I due Foscari. » — 7. « Giovanna D'Arco. » — 8. « Alzira. » — 9. « Attila. » — 10. « I Masnadieri. » — 11. « Il Corsaro. » — 12. « La Battaglia di Legnano. » — 13. « Luisa Miller. » — 14. « Rigoletto. » — 15. « Il Trovatore. » — 16. « La Traviata. » — 17. « I Vespri Siciliani. » — 18. « Aroldo » (riformato). — 19. « Un Ballo in maschera. » — 20. « La Forza del Destino. » — 21. « Macbeth » (riformato). — 22. « Don Carlo. » — 23. « Aida. » — 24. « Messa da Requiem. » — 25. « Simon Boccanegra » (riformato). — 26. « Otello. »

Coll'ultimo volume che porta il titolo di *Falstaff*, è chiusa la pubblicazione, la quale tutta insieme rappresenta il monumento parlante della gloria che irradia il nostro Grande.

Dire della ricchezza, della cura di cui fu abbellita l'edizione, ci sembra superfluo dacchè sono queste doti celebri che accompagnano le edizioni Ricordi.

V. [illegible]

CRONACA DI ROMA

ANCORA IL PANE INTEGRALE

Nel *Messaggero*, e cioè nel giornale stesso in cui furono pubblicate le critiche mosse dal prof. Celli al nuovo sistema di panificazione che si sta per introdurre fra noi, è comparsa una lettera del dott. Stefanucci-Ala la quale risponde in modo, a parer nostro esauriente, a quelle critiche.

L'argomento essendo tuttora di palpitante interesse ne riproduciamo la parte sostanziale:

Già avevo letto con somma meraviglia mia — scrive il dott. Stefanucci — un articolo del collega prof. Celli nel giornale il *Messaggero* (28 novembre) sul pane integrale, notevole per varii apprezzamenti, che mi sembrano erronei, e per incostanza ed ora ho visto che è tornato a ribadire l'errore con nuovi articoli uno sul *Messaggero* e uno sulla *Tribuna* di ieri l'altro. Non so se il Celli abbia ciò fatto suggestionato da qualche errore involontario, o spinto da spirito di contradizione e di opposizione sistematica contro tutto ciò che è nuovo; difetto tanto comune qui da noi.

Siccome questo potrebbe servire a spargere la diffidenza nel pubblico verso un sistema di panificazione, che io apprezzo molto perchè potrà contribuire a risolvere il problema difficile dell'alimentazione del popolo nelle nostre città, così credo mio dovere di umanità riporre bene le cose a posto.

Due mesi or sono, desiderosissimo di farmi una idea chiara sul pane antispire, lo sottoposi ad una diligente analisi per conto mio; ed ecco i risultati:

Il pane integrale si presenta con un aspetto di pane scuro, molto somigliante al pane di segala, ora tanto di moda sulla mensa dei ricchi (anche essi pare si siano stancati del pane bianco).

Però il colorito scuro e la brutta apparenza sono largamente compensati dall'alto potere nutritivo; perchè rappresenta una alimentazione completa con tutti i sali del frumento, specialmente i fosfati e il ferro, che nel grano si trovano verso la buccia e che insieme con questa vengono trascinati via nella cernita. Per cui il pane bianco oltre essere povero di glutine (la più importante delle sostanze componenti il grano, perchè è una sostanza azotata nutritiva come la carne), è quasi privo dei sali di ferro e di fosforo che sono di prima necessità nell'alimentazione.

Tanto più grave è questo fatto in quanto che i sali di ferro e di fosforo che si trovano nella crusca del frumento, non sono allo stato di sali comuni, poco assimilabili come quelli della farmacia, ma allo stato molto complesso di sali organici di composizione chimica molto elevata ed identica a quella che si trova nei nostri organismi viventi.

Quindi questi sali non possono essere imitati affatto nei laboratori chimici, e sono l'*emoglobina vegetale* che è simile al principio colorante del sangue animale (per il ferro) e la lecitina e il protagone che è il principio attivo della sostanza nervea del cervello (per il fosforo). Sostituire le quali col ferro e col fosforo delle nostre ricette mediche è assolutamente impossibile. Quindi quali interessanti sostanze ci vengono tolte nell'alimentazione per la confezione del nostro pane bianco!

Riguardo poi alla buccia, o crusca, è composta è vero di cellulosio, sostanza non assimilabile, ma che perciò? Pretendiamo forse assimilare tutto ciò che mangiamo? Essa potrà servire come *caput mortuum* per assicurare la defecazione la cui regolare funzione è di primaria importanza per il nostro organismo. Il cellulosio, del resto, è nella proporzione nei grani tra un minimo di 2 0/0 e un massimo del 3 0/0 secondo la qualità di essi, cioè rappresenta una quantità abbastanza trascurabile.

Rimane la questione dell'acqua. Analizzando il pane integrale, ho trovato con analisi diligentissima il 42,98 per cento di acqua.

Analizzando poi il pane comune di varie qualità, si trova una quantità variabile d'acqua tra un massimo di 44 per cento e un minimo di 36 per cento, secondo che il pane è in pagnottini e in grosse pagnotte, è molto cotto o poco, o è molto fresco o rifatto.

Infatti, la mollica contiene il 49 per cento di acqua, e la crosta solamente il 17,92 per cento.

Per timore che queste analisi potessero essere erronee, le confrontai con quelle eseguite sul pane comune dal prof. A. Müller, dal prof. Benke, dal Desjardin Beaumetz, dal Payen e dal Violet, e fui confortato di trovarle in conformità.

Del resto questa quantità di acqua non deve recar meraviglia perchè è acqua quasi immedesimata nel pane. Come, ad esempio, la carne magra contiene nientemeno che il 75 per cento d'acqua!

Ora vediamo che il pane integrale contiene più del 36 per cento d'acqua, ma meno di 44, come l'hanno alcuni nostri pani bianchi. E calcolando la perdita di evaporazione, perchè il pane era rifatto, possiamo dire che la quantità d'acqua è molto vicina a quella dei nostri pani bianchi comuni.

Io credo che l'analisi fatta dal Celli sia un po' esagerata, per aver evitato forse la carbonizzazione parziale a temperatura troppo elevata, per cui si ha una quantità di acqua maggiore, dovuta a scomposizione dell'amido che è idrato di carbonio, contenente cioè proporzioni di ossigeno e di idrogeno esatte per fare acqua.

E ammettendo pure la cifra esagerata da lui ottenuta, cioè il 48.47 per cento, noi vediamo che essa è poco lontana dal 44, quantità massima di acqua nel pane bianco comune.

E non è giusto, nè scientifico il fatto di non paragonare il pane integrale al pane comune, ma di paragonarlo ad un pane ipotetico che corrisponderebbe ad un preteso e cervellotico regolamento municipale, che obbligherebbe il 33 per cento di acqua nel pane.

Dico cervellotico perchè in realtà è come non esistesse, in quanto nessuno pon mano ad esso nè con verifiche, nè con ordinanze. E di più, esso non può limitare l'acqua nella panificazione, perchè questa varia secondo le esigenze tecniche, secondo le farine e secondo le varie forme che si dà ai pani.

Abbiamo visto di sopra la grande variabilità di acqua nelle varie qualità di pane.

Quindi il regolamento municipale, praticamente, è lettera morta, ed il Celli doveva paragonare il pane integrale al pane comune, evitando il grave errore in cui è caduto. Quindi sono erronei anche i suoi calcoli sul prezzo.

Come mi sembra non giusto quel silenzio assoluto sulla utilità nutritiva de' sali contenuti nella crusca, e quell'insistere tanto sulla indigeribilità della cellulosa, che chiama legno.

Nessun'altra nazione sente così fortemente il problema del pane quotidiano quanto l'Italia. Alcune come l'Inghilterra e la Francia usano un forte contingente di patate invece di pane, altre hanno i prezzi dei grani molto miti, come l'America... Quindi mi sembrava inumano e non patriottico il pensiero di non riporre le cose al posto, lasciando impregiudicato il giudizio al nostro pubblico che è sì facile ad essere suggestionato...

Riepilogando, — conchiude il dottor Stefanucci — avremo un pane simile ai panini di segala, di prezzo economico, di assoluta garanzia per la sua origine dal grano, e che per l'alto potere nutritivo, risolve finalmente il problema, rimasto insoluto da Liebig a noi.

La grande economia di prezzo vien data non tanto da quel po' di crusca (2... 3 0/0), e da quel po' di acqua in più, quanto dalla semplificazione di lavorazione, per cui si emancipa dalla macinatura, dalla cernita, e dai guadagni delle operazioni e speculazioni intermedie.

La malattia di un collega. — Ci eravamo astenuti dall'annunziare la infermità da cui è stato colpito il nostro amico e collega di redazione Evaristo Evangelisti perchè speravamo che essa sarebbe stata di lieve entità e non volevamo rattristare i numerosi amici del nostro carissimo compagno di lavoro; tanto più che era recente il lutto da cui egli era stato colpito per la morte del suo benamato fratello Emilio.

Evaristo Evangelisti è tuttora infermo; e siccome da molte parti ci giungono premurose richieste di notizie, eccoci a rispondere a tanto cortese interessamento.

Il nostro collega, da qualche giorno indisposto, fu colto, due giorni fa, da un attacco uremico e glicosmico accompagnato da emorragia cerebrale che produsse la paralisi della metà destra del corpo. Grazie agli energici rimedi apprestati, egli potè riacquistare l'intelligenza; ed ora si sono cominciati ad avvertire piccoli movimenti nei muscoli estensori del piede destro, mentre il braccio da questa parte si mostra meno rigido. La febbre di reazione, sopraggiunta iersera, dai 39 gradi è già discesa un grado di sotto, ciò che fa sperare in un progressivo miglioramento.

L'infermo è curato amorevolmente dal nostro amico cav. dottor Eugenio Minozzi.

L'on. Guido Baccelli, recatosi subito al suo capezzale, continua tutti i giorni a visitare il nostro collega, portando il concorso del suo alto sapere e del suo autorevole consiglio.

Mentre ringraziamo i colleghi in giornalismo e quante persone prendono vivo interesse alla salute del nostro amico, ai voti di tutti uniamo anche i nostri per una pronta guarigione.

Per il riordinamento della pubblica sicurezza. — Oggi la Corte dei Conti ha registrato i quattro decreti riguardanti il riordinamento della pubblica sicurezza a Roma.

All'Unione Romana. — Ci riferiscono che all'Unione Romana vi è stata alcune sere sono un'adunanza tempestosa, essendovi scoppiato improvvisamente un dissidio fra i clericali intransigenti e i transigenti. Presiedeva l'avv. Santucci. Da uno dei presidenti dei Comitati regionali fu proposto un voto di biasimo contro il conte di Campello, perchè aveva mandato un telegramma alla Regina in occasione del suo giorno natalizio. Sorse un battibecco vivissimo tra il presidente e il proponente; finalmente l'avv. Santucci, dando un pugno sul tavolo, gridò rivolto all'interpellante: — O se ne va lei, o me ne vado io. — E si alzò.

La seduta non potè essere continuata. Si dice che quel presidente di Comitato regionale dovrà dimettersi.

Il suicidio di una signorina. — La casa al numero 21 in via Gaeta è di proprietà della signora Gentili, la quale occupa con la propria famiglia l'appartamento al N. 1 dell'interno.

Questa mattina alle 8 la signora Gentili, entrata nella camera della figliuola Virginia, una ragazza diciassettenne, gittò un grido di spavento.

La ragazza era distesa supina sul letto: stringeva nella mano destra una rivoltella; aveva la testa immersa nel sangue che le prorompeva a fiotti da una ferita al capo.

Rinunciamo a descrivere la dolorosa scena che si svolse in quella camera e in quella casa.

Dalla più vicina farmacia accorse subito il dott. Moretti, il quale non potè fare altro che constatare la morte della disgraziata.

La ragazza si era chiusa iersera, secondo il solito, nella sua camera e non aveva lasciato trapelare a nessuno il suo triste proposito.

Il colpo d'arma da fuoco che si era esploso alla tempia destra, non fu udito da alcuno della famiglia.

Si ritiene che la ragazza si sia suicidata per dispiaceri amorosi.

Questa mattina stessa si è recata sul luogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge, ed ha rilasciato ordini per la tumulazione.

Tentato suicidio. — Oggi alle 5 1/2 nella propria abitazione in via degli Avignonesi 30, p. 3o, Orsina Sinibaldi, di 25 anni, ha tentato suicidarsi bevendo della benzina, per dispiaceri che non ha voluto precisare.

E' stata condotta all'ospedale di San Giacomo.

Quei sanitari si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

La Sinibaldi ha due piccoli figli ed è maritata al campagnolo Galeazzi, il quale la maggior parte dell'anno la passa in campagna per attendere ai suoi lavori.

Ancora del suicidio di ieri al Pincio. — Stamane all'ospedale di S. Giacomo l'impiegato alla ferrovia, Giuseppe Frontoni, di 29 anni, ha riconosciuto per sua sorella Assunta, di 25 anni, la giovane che, come dicemmo, si suicidò gettandosi dal muraglione del Pincio. Essa abitava in via Messapi lettera F ed era domestica presso il prof. Enrico Galli in via Cernaia 33.

Sono fino ad ora sconosciute le cause, per le quali la disgraziata giovane si decise a togliersi la vita nel fiore degli anni.

Un annegato. — E' stato riconosciuto alla *morgue* di San Bartolomeo all'Isola il cadavere dell'annegato che fu l'altro giorno pescato nel Tevere alla Magliana. Egli è certo Carlo Sardi abitante in via dell'Orso, 55. Era scomparso da casa fin dal 25 febbraio.

Fu riconosciuto dai suoi cognati, certi Mastrangeli.

Risse e ferimenti. — *In via della Purificazione.* — Iersera alle 9 in via della Purificazione per questione sorta nel giuoco, il terrazziere Umberto Incurati, di 18 anni, da Borgo Velino, si ebbe un colpo di coltello al fianco sinistro dal muratore Alessandro Milani. L'Incurati guarirà in 15 giorni.

In piazza Guglielmo Pepe. — I militari Pasquale Cassillo, certo Decadio e due altri di cui finora non si fanno i nomi, tutti appartenenti al 13. artiglieria, iersera verso le 9 e mezza si trovavano a bere in una osteria di via Lamarmora, quando entrò uno di quei tali con la cassetta per dare la scossa elettrica.

I soldati uno dopo l'altro vollero provare la scossa; ma frattanto si ruppero i fili di trasmissione. Il proprietario della cassetta voleva essere pagato di quella rottura; ne nacque una lite e il poveretto si ebbe da quei soldati una quantità di botte.

A sua difesa, accorse l'attendente Sante Morino, che era disarmato; ma i quattro soldati che erano infuriati, sguainate le daghe, cominciarono a menare botte da orbi.

Fortunatamente intervenne il sergente Andrea Ottaviani, che riuscì a metter pace. Il Morino e il Cassillo, che nella zuffa avevano riportato contusioni, furono condotti a Sant'Antonio ove furono giudicati guaribili in 8 giorni. Tutti i rissanti vennero arrestati.

Al ponte Garibaldi. — Stamane alle 3, venne accompagnato alla Consolazione il vetturino Emidio De Rossi. Aveva una grave ferita al ventre penetrante in cavità.

Disse di essere stato ferito, al ponte Garibaldi, da uno sconosciuto e fu giudicato in pericolo di vita.

In piazza Sant'Elena. — Stamane alle 2 e mezzo, in piazza Sant'Elena, per questioni d'interesse certa Emilia Baldacchini, di 27 anni, da Civitavecchia, venne ferita di coltello alla natica destra dal vetturino Giovanni Colombini. I medici di Santo Spirito si riservarono il giudizio sulla guarigione della Baldacchini.

Bollettino meteorologico del 9 dicembre: *In Europa* — La pressione è a 770 a Mosca; 726 al Sud Norvegia.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro si è molto abbassato dovunque fino a 14 mill. al Nord e Centro temperatura aumentata, pioggie fuorchè al Sud del Continente. Stamane cielo vario al Sud, coperto con pioggie altrove.

Barometro — 752 a Verona, Venezia; 753 a Belluno, Milano, Genova, Forlì; 757 Roma, Foggia; 760 Sassari, Lecce; 762 Palermo, Catania.

Probabilità — Venti freschi freschi e forti meridionali, cielo vario al Sud, nuvoloso e coperto altrove con pioggie; mare agitato.

Roma. — Barometro a mezzodì 758.0. — Termometro centigr. massima 19°,2 min. 9°,0 — Umidità relat. 87 assoluta 9,39 — Vento a mezzodì S. W. moderato — Stato del cielo: piovoso.

Roma, il 9 dicembre 1897.

Sig. Sigismondo Sisra
Birreria Gambrinus Roma.

A nome dell'Associazione della quale mi onoro essere il presidente, ringrazio la S. V. del bel servizio fattoci tanto per l'abbondanza che per la squisitezza del vino e della montatura e buon gusto delle vivande; tengo pure a ringraziare la S. V. e la sua gentile sorella per i modi cortesi usatici.

Mentre con piacere comunico alla S. V. quanto sopra con la massima deferenza mi dico.

Il presidente: *C. Ferneri.*
Società di Mutuo Soccorso fra albergatori, trattori, cuochi, camerieri ecc.

Volete un bel ritratto coi colori naturali processo « radiotint? » recatevi alla ben nota fotografia D. Borghese, Corso V. E. 178 *bis*, che, ai soliti mitissimi prezzi, cioè: 6 ritratti visita mezzo-busto ovale L. 2,50; 6 ritratti gabinetto L. 4, ecc. Si eseguiscono anche colorati col suddetto nuovissimo sistema aggiungendo *una sola lira* la copia e L. 5 per 6 copie.

Il Vino amaro tonico Pratto, calma le agitazioni nervose. - Via Convertite - Piazza S. Pantaleo.

Caffè Coloniale in grano torrefatto, G. B. Viola — Venezia — Praticità economia — Chiedere listini.

Piccola Cronaca

Ringraziamento

Non è la solita *réclame* ma un vero sentimento di gratitudine che mi fa ringraziare pubblicamente l'egregio dott. Carlo Bruschi dentista, abitante al Vicolo Sciarra, 61 pp. angolo Corso, per avermi applicata una dentiera completa con tanta arte e precisione da permettermi una perfetta masticazione e per conseguenza anche una buona digestione.

Serva il presente ad indicare ai bisognosi un professionista valente ed onesto.

Vespasiano Gabrielli
Via della Luce, 48.

Cav. BARGNONI, Dentista
Denti e Dentiere senza palato. Cure ed orificazioni dei denti i più dolorosi. Estrazioni insensibili. Telefono Romana. Via Panetteria, 24, p. p. Dalle 9 alle 16.

MALATTIE DEL FEGATO, DEI RENI E VESCICA
Il cav. FRANCHINI, ritornato a Roma, visita dalle ore 10 alle 12, via Cavour 57, p. p. Analisi delle urine.

D.R PAGLIARI Malattie [illegible] dalle 12 all'una. — Via Umiltà, 79.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

DENARO TROVATO
Ricercate sempre nelle vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che ricevevate prima del 1862 i vecchi francobolli e specie quelli dei governi passati d'Italia come, p. es., Napoli, Sicilia, Toscana, Parma, Modena, Romagna ecc., che potete venderli ad ottime condizioni alla Casa **Ettore Ragozino di Napoli** la più importante casa pel commercio di francobolli d'Italia, che li compra **esclusivamente per pronti contanti,** qualunque ne sia la partita. Si preferiscono quelli ancora attaccati alle lettere e giornali interi. La casa ha il più ricco assortimento di francobolli **garantiti autentici originali.** Dietro richiesta fatta anche con semplice carta da visita vengono spediti gratis i cataloghi di compra o vendita. Dirigere lettere per offerte, commissioni e richieste al signor
ETTORE RAGOZINO
Via Roma 200 (angolo S. Brigida) Napoli

N.B. Causa i nuovi importanti acquisti fatti recentemente è stato ritardato l'invio e la stampa del nuovo listino vendita che sarà presto spedito.

Amatori di belle arti ed antichità
Sette grandi vendite del ricco mobiliare, oggetti preziosi e di antichità appartenuto al fu ecc.mo conte don Diego di Coello y Quesada de Portugal, senatore ex ministro di Spagna presso la Corte d'Italia.
Il tutto trovasi nell'ultima sua dimora in Roma, *Villino Coello*, a destra del ponte Margherita (Lungo Tevere).
Le vendite saranno eseguite al pubblico incanto nei giorni di lunedì 13 dicembre 1897 e seguenti alle ore 10 precise e dirette dal sig. *S. Innocenti*.
Il giorno di domenica, 12 dicembre, esposizione dalle ore 10 alle 17.
Per le commissioni e cataloghi rivolgersi alla *Casa di vendite Innocenti* in via del Babuino 77-78-79.
Lo stesso *sig. Innocenti* è incaricato della vendita del *Magnifico Villino Coello* a trattative private.

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima - Capitale L. 20,000,000 interam. versato
Sede Centrale Milano
Sedi: Firenze, Genova, Roma, Torino
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito, 112, Pal. Doria Pamphilj (Piazza Venezia)
Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.
Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0.
Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento nei propri locali Cassette di ferro per la custodia di valori, oggetti preziosi, documenti ecc.
Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.
Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 16. 3324 R

TEATRI

Teatri di Roma.

Ricordiamo per stasera al *Costanzi* lo spettacolo d'onore del tenore Vignas, con il *Lohengrin*.

Sabato al *Valle* prima rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot*, di Mario Costa.

Come avevamo annunziato, domani sera al *Nazionale*, con la *Mascotte*, ha luogo lo spettacolo d'onore di Giuseppina Calligaris. Negli intermezzi, dalla serata verranno cantate le canzoni napoletane: *Serenata*, di Mario Costa, e *Tengo 'a freve*, di V. Valente.

Pure domani sera ha luogo lo spettacolo d'onore della signorina Lidia Baracchi, al *Metastasio*, con il dramma di *Falstaff* — *La modella di piazza di Spagna*.

Spettacoli del 9 dicembre

Costanzi (8 1/2) — *Lohengrin*.
Valle (ore 9) — Compagnia di azioni coreografiche musicate: *Dolores*.
Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo*.
Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Sua Eccellenza*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Messina, 9, ore 3 pom. — *Naufragio.* — Arriva la notizia di un altro naufragio avvenuto durante l'ultimo temporale a 100 miglia dal sud dello stretto.

Il barco ellenico *Palmier*, proveniente da Paderno, carico di avena recavasi a Marsiglia. Esso resistette poco alla tremenda bufera e affondò. L'equipaggio prese le imbarcazioni, ma anche queste stavano per affondare quando, passando il piroscafo italiano *Rosolia*, comandante Pietro Manzino da Genova, salvava i poveri naufraghi portandoli a Messina. Essi, commossi, si buttavano ricoboscenti ai piedi del comandante loro salvatore.

Furto. — Ignoti ladri stanotte, scassinando e rompendo parecchi cancelli, si introducevano nella tesoreria comunale. I ladri non poterono razziare nulla. La cassa-forte fu trovata intatta. Si trovarono invece un paio di centinaia di lire in marche da bollo.

Bologna, 9, ore 4 pom. — *Per l'Università.* — Oggi il Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza, presenti 50 consiglieri, approvava con voto unanime il progetto in favore dell'Università, accettando la convenzione del governo e della provincia, deliberando di aprire un prestito di un milione e trecentomila lire pagabile in 40 anni.

Si votò pure l'immediata esecuzione dei lavori.

Palermo, 9, ore 1 pom. — *Incaglio.* — Il regio avviso *Rapido* lasciò ieri d'urgenza il nostro porto, diretto a Sciacca, mandato in soccorso di un bastimento nazionale colà incagliato, in seguito ad un uragano.

Assassinio. — Pietro Siina, sensale di agrumi, ritornando in città, venne fatto segno, in contrada Pagliarelli, a tre fucilate tirategli da due persone appostate, che lo lasciarono in fin di vita.

Accorsa una guardia daziaria, gli assassini si dileguarono, malgrado questa l'inseguisse, sparando. Il Siina vide in viso i suoi assassini, ma essendosi dichiarato l'omertà, fu impossibile sottoporlo ad interrogatorio.

INFORMAZIONI

LA CRISI

La cronaca della crisi reca oggi ben poche novità.

Iersera l'on. Di Rudinì si recò al Quirinale ad informare Sua Maestà il Re sulla situazione. Dopo quel colloquio, si aspettava che oggi la *Stefani* avesse dato l'annunzio dell'incarico ufficiale affidato all'on. Di Rudinì. La mancanza di quel comunicato dimostra che pur essendo ferma la base del connubio Di Rudinì-Zanardelli, non sono ancora risolte tutte le difficoltà per ottenere una sicura soluzione.

Intanto sono continuate oggi al villino di via Gaeta le conferenze fra l'on. Di Rudinì, ed alcuni ministri e uomini parlamentari.

Stamane ha avuto luogo un lungo colloquio fra l'on. Di Rudinì e l'on. Visconti-Venosta. Pare che le obbiezioni che metteva innanzi l'on. Visconti-Venosta, per rimanere nella nuova combinazione, siano state vinte, perchè già nella mattinata, da fonte ufficiosa, si affermava essere sicuro ormai che l'on. Visconti-Venosta aveva acconsentito a conservare il portafoglio degli esteri.

Poi l'on. Di Rudinì ha veduto l'on. Sonnino. La conferenza fra i due uomini politici, si sarebbe svolta — a quanto si assicura — su argomenti d'indole generale e intorno all'idea vagheggiata dall'on. Di Rudinì, di riunire in un sol fascio le forze liberali del Parlamento.

Anche l'on. Fortis è stato invitato a colloquio dall'on. presidente del Consiglio, e si è recato nel pomeriggio a vederlo.

Alle 4 pom. poi ha avuto luogo al villino di via Gaeta una riunione, alla quale assistevano gli on. Rudinì, Zanardelli, Luzzatti e Brin, ed alla quale intervenne anche l'onorevole Guido Baccelli.

Se siamo bene informati, sarebbero stati ripetuti in questa occasione i passi fatti ieri presso l'on. deputato di Roma perchè entrasse nel Gabinetto. A nostro avviso questi passi potrebbero riuscire a buon fine, e con grande vantaggio pubblico, sol quando si pensasse a dare fisionomia vera e stabilità a questa concentrazione delle forze liberali, che è, o pare, nei voti di tutti.

A Montecitorio oggi si facevano altri nomi di candidati ai portafogli, modificando in parte le notizie di ieri.

Si assicurava essere sicura l'entrata dell'on. Cocco-Ortu, al quale sarebbe affidato il portafoglio delle poste; pei lavori pubblici si faceva insistentemente il nome dell'onorevole Pavoncelli.

I rappresentanti più autorizzati della « Giovane Turchia » erano in gran lavoro per cercare di dissuadere l'on. Visconti-Venosta dal far parte della nuova combinazione. E la notizia, giunta nel pomeriggio della sua permanenza al potere, incontrava in essi, la maggiore incredulità.

AL QUIRINALE

Oggi al Quirinale vi è stata la consueta relazione dei ministri al Re per la firma dei decreti.

L'udienza, brevissima, è durata dalle 10 alle 11.

UDIENZA PARTICOLARE

Il prefetto di Roma, marchese De Seta, è stato ricevuto oggi dal Re in particolare udienza.

L'INCHIESTA FERROVIARIA

Oggi, sotto la presidenza del senatore onorevole Gagliardo, si è riunita la Commissione d'inchiesta ferroviaria, che non ha mai interrotto i suoi lavori.

Compiuto alla fine di settembre il coordinamento dei risultati dell'inchiesta orale e scritta, e interrogate nel mese di ottobre il regio ispettore generale delle strade ferrate, gli on. suoi predecessori e gli ispettori governativi di circolo, furono da tre sotto-Commissioni eseguite ispezioni di atti e documenti negli uffici delle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula, e degli elementi raccolti è prossima al termine la classificazione.

Con gli interrogatori orali dei direttori generali delle tre Società e con quegli altri che fossero ritenuti utili, sarà ultimata nel prossimo gennaio la istruttoria; e rimarrà che ogni commissario compia l'esame delle risultanze dell'inchiesta, il relatore [illegible] il suo lavoro già iniziato cogli elementi finora raccolti e la Commissione discuta le molteplici e importanti questioni di diritto e di fatto e approvi le conclusioni e le proposte da presentare al governo del Re.

Perciò la Commissione ha deliberato di domandare che il termine dei suoi lavori sia prorogato fino al 30 aprile p. v.

NELL'ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

La Commissione permanente per l'arte musicale ha giudicato vincitore del concorso pel posto di professore d'armonia nell'istituto musicale di Firenze il maestro Cilea autore dell'*Arlesiana*, data in questi giorni al *Lirico* di Milano.

NELLA R. MARINA

Il movimento fra i capitani di corvetta Canetti Giovanni e Mamoli Angelo alla R. Scuola macchinisti avrà luogo con la data del 16 corrente.

Impressioni sulla crisi

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 9, ore 4,30 pom. — (*Piero*). Alla *Gazzetta del Popolo* la soluzione fa sollevare dei dubbi. L'entrata di Zanardelli coi i suoi amici non basta a rappresentare la voluta concentrazione, il numero degli esclusi essendo maggiore di quello degli inclusi. Il programma democratico zanardelliano non gioverebbe senza una maggioranza che lo appoggiasse. Teme pertanto che il nuovo gabinetto sia condannato a dibattersi in tentativi, sciupando i migliori uomini e obbligando la Camera a un lavoro negativo.

La *Gazzetta di Torino* pure si dimostra sfiduciata.

E' notevole il silenzio della *Stampa*, la quale nelle notizie insiste parimente col *Secolo* ad affermare essersi chiamato Giolitti e volergli offrire la presidenza della Camera. Però Giolitti oggi non è partito.

Nel pubblico vi è suprema indifferenza.

Attorno alla questione Dreyfus

(Nostro telegramma particolare)

Le fantasie della « Patrie »

PARIGI, 9, ore 3,45 pom. — (*Jacopo*). La *Patrie* pretende sapere che il centro del complotto per la liberazione di Dreyfus era Bruxelles; siccome però la polizia belga non ne aveva tollerate le mene, che aveva denunziato alla prefettura di Parigi, i complici lo trasportarono a Parigi.

Il capitale riunito era di sette milioni; due terzi ne furono spesi, ed un terzo si trova depositato alla Banca di Berlino. Un nuovo appello venne fatto ai sottoscrittori cosmopoliti per aver nuove somme.

La *Patrie* aggiunge che l'azione del Comitato per Dreyfus venne secondata da Guglielmo II bramoso di creare così una diversione che gli impedisca di poter agire liberamente in China ed in Africa. Ravary avrebbe scoperto le file della trama e non le abbandona.

Intanto oggi — questo è certo — Ravary interrogò a lungo Esterhazy.

Numerosi agenti stanno attorno alle prigioni di Cherche-Midi, dove Ravary funziona.

Il progetto per la marina tedesca

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 9, ore 4.50 p. — (*Hermann*). Nella discussione fattasi oggi al Reichstag sul progetto di legge per la marina ha pronunciato un discorso importante il deputato nazionale-liberale Hammacher.

L'Hammacher ha messo in rilievo gli sforzi che fanno l'America, il Giappone e l'Australia per difendersi dall'importazione europea, soggiungendo:

Noi dobbiamo tener conto del fatto che, spirati che siano i nostri trattati di commercio, l'Inghilterra si troverà in una posizione privilegiata nelle sue colonie, e stabilirà con le colonie un terreno doganale esclusivo.

Gli Stati Uniti si sono protetti col Dangley bill che ferisce la nostra esportazione.

Il panamericanismo è ancora più pericoloso della dottrina di Monroe, perchè l'America è un grande continente che si stende su tutte le zone e può emancipars totalmente dall'Europa.

L'unione di tutti gli Stati europei continentali diventerà necessaria per difendersi con successo dalla imminente concorrenza dell'America; e la Germania, la quale ha adesso la più forte esportazione deve accettare la parte di guida.

Hammacher concluse chiedendo il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio.

Il deputato democratico Galler parla contro il progetto per l'aumento di spese per la marina militare ed il deputato antisemita Zimmermann dichiara che la maggioranza del suo partito sarà probabilmente favorevole al progetto stesso con qualche modificazione ma che si riserva per ora ogni decisione in attesa di conoscere con quali mezzi si farà fronte alla spesa.

Questo rinvio fu votato dal Reichstag ad unanimità.

PER LA MARINA AUSTRIACA

VIENNA, 9. — La Delegazione austriaca tenne oggi seduta e discusse il bilancio della marina.

Il vice-ammiraglio Spaun espose lo stato della marina militare austro-ungarica ed in ispecie delle navi da guerra e delle macchine, presentandole sotto un aspetto piuttosto sfavorevole. Disse che la marina ha bisogno di essere assai rinforzata.

La Delegazione ha approvato il bilancio della marina.

Le truppe internazionali a Creta

SUDA, 9. — Una rappresentanza di ufficiali, di truppe e di marinai francesi da Spinalunga e Sitia si è recata a visitare Hierapetra, dove fu cordialmente accolta dalle truppe italiane.

Una compagnia di fanteria italiana ha fatto una marcia fino a San Nicolò nel golfo di Mirabello ed è ritornata a Hierapetra, dappertutto lietamente accolta dalla popolazione.

All'Accademia di Francia

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 9, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Oggi ci fu all'Accademia di Francia il ricevimento di A. Theuriet.

Egli e Bourget, rispondendo al di lui discorso, pronunciarono magnifici discorsi apologetici sopra Alessandro Dumas, al quale Theuriet succede.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

[illegible] animazione e fermo, [illegible] la notizia che il nuovo Ministero sarebbe in gran parte formato, facendo parte della nuova combinazione, oltre gli on. Rudinì e Zanardelli, ancora gli on. Luzzatti e Visconti-Venosta.

L'estero ancora pare abbia accolto queste voci favorevolmente. Già stamani Berlino mandava corsi sostenutissimi, di 1/5 superiori a quelli di ieri sera e Parigi alle 12.30 apre brillantemente 96.65 aggiustando successivamente 96.50 96.57 per ripiegare, sfogate le compere per conto dell'Italia, a 96.45.

Qui la Rendita esordita, avanti Borsa, 100.57 sali gradatamente fino a 100.75 massimo, chiudendo più calma 100.65, alle ore 3 pom.

Assai attivi pure i valori. Pel gas, sempre in buona vista, al quota 872; Condotte 214 213.50; Molini 153.50; Metallurgiche stampigliate 131 132 nuove 122 123; Risanamento 31; Banche d'Italia 849, Deboli gli Omnibus, che esordito 212.50 piegano a 211; ai quali prezzo restano offerti.

Corrono intorno a questo valore var voci, o meglio, dicerie. Si pretende da qualcuno che una nuova Società Italo-tedesca, abbia fatto delle offerte al municipio di Roma, per porsi in concorrenza colla vecchia Società. — Non possiamo fare a meno di porre in guardia il pubblico contro queste notizie *à sensation*, che così come sono messe in giro non hanno veruna seria base di attendibilità.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude fermo 96.47. Qui un poco più incerti 100.62 1/2. Valori nulli.

Parigi, 9 dicembre 1897

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend.fr. 3½ ama. att. F.	103 97	102 37
Id. 3% perp.	103 90	103 85
Id. 3½ fr.	106 80	106 80
Rendita italiana 5%	96 45	96 47
Nuovi Consolid. 3 ½	—	113 ½
Rendita Turca (nuova)	21 97	21 97
Banca di Parigi	880 —	880 —
Egiziano 6 0/0	—	—
Rend. Spag. ester. nuova	61 ¼	61 ¼
Banca di sconto	—	—
Banca ottomana	—	560 ½
Azioni Suez	—	3271 —
Meridionali a termine	698 —	697 —
Rendita Portoghese	—	20 —
Rendita Russa 3 ½	—	—
Banca di Francia	—	94 60

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dal 10 dicembre 1897)
Pergli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati. . . . . L. 104.65

Canape e lino — Gli ultimi listini portano le seguenti notizie:

Carmagnola: Canapa prima qual. L. 57; seconda 42, al quint.

Postevico: Lino lavorato L. 85 a 87 al quint.

Ferrara: mercato inattivo. Canape buona L. 250 a 265; mediocre 235 a 245; scadente 220 a 230, al migliaio ferrarese (1000 libbre).

Modena: Canape L. 60 a 77; cascami 36 a 45, al quint.

Bologna: Affari nulli tanto in canape come nei cascami.

Mercato fermo, senza compratori.

Cesena: Mercato attivissimo, si sono venduto grosse partite da L. 69 a 70.50 al quint. per maggio.

Le burrasche dei giorni passati pare non abbiano danneggiato gran che la futura investita, essendo le lavorazioni già compiute. La prossima campagna si annunzia assai, per ora, sotto l'aspetto più favorevole.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Nessuna nevralgia, qualunque sia la causa, come l'eccessivo lavoro, l'abuso di tabacco, e bevande, resiste alla « **Micranina** » del Dott. Overlach. Esigere la tavoletta di « **Micranina** » marca « **Leone** ». (Trovasi in tutte le farmacie) 3055 F

La famiglia Rivalta Tadolini ringrazia commossa tutti coloro che presero tanta parte al dolore per la perdita dell'adorata moglie, madre e suocera
MARIA ROSA BOSSI-RIVALTA

STRENNA 1898
Una cassetta di Kg. 5 contenente 20 articoli Cancelleria compresa spesa postale per L. 10
1. 1 calamaio grande, di cristallo con coperchio in [illegible].
2. 1 scatola pennine Parlamento.
3. 100 fogli carta commerciale.
4. 100 buste per detta carta.
5. 1 calendario commerciale.
6. 100 fogli carta da lettere.
7. 100 buste per detta carta.
8. 1 calendario a sfogliare.
9. 50 buste e 50 cartoncini bordo dorato.
10. 1 gomma con legno per lapis e inchiostro.
11. 1 lapis metallo a cinghiale.
12. 2 lapis neri fini.
13. 2 portapenne a fuso.
14. 1 agenda tascabile.
15. 1 taccuino in tela cerata.
16. 100 biglietti da visita uso litografia.
17. 100 buste per detti biglietti.
18. 1 augurio fino.
19. 2 calendari a semestrino.
20. 1 temperino fino.
21. 1 metro di bosso.
Gratis - Un calendario réclame - Gratis
Inviare cartolina-vaglia di lire dieci alla cartoleria di Gaetano Pistolesi via dell'Archetto 24-27. Roma.

LE BELLE VENDITE
del ricco mobilio che guarnisceno l'appartamento in via Venezia n. 5, proseguono stamane (Venerdì, 10) e dimani 11 ore 10 antim. I compratori fecero ieri acquisti eccellentissimi a prezzi minimi.

QUATTRO VENDITE DI LUSSO
di tutto il ricco mobilio, le tappezzerie, arazzi, quadri, sopramobili e quant'altro guarnisce l'appartamento di *Nobile Signore Russo*, avranno luogo domani (*Sabato*) *Lunedì 13, Martedì 14, Mercoledì 15* corrente nel *1° piano nobile del palazzo in piazza Rondanini n. 33*. Vi sono mobili per ingresso, studio e camera di pranzo artisticamente intagliati, 2 bellissime camere da letto una delle quali con armoir a 3 sportelli, salotto con scelta tappezzeria, bajous e giardiniere d'accompagno, quadri antichi e moderni, molti arazzi tessuti, lampadari di Murano, orologi, candelabri, sopramobili, pianoforte Boisselot, cristallerie, porcellane, posate, guardaroba, camere per la servitù ecc. Gli elenchi dal portiere.
Il perito incaricato: *Vichi Luigi*.

TIRO A VOLO - VILLA CAVALIERI
Animatissimo riuscì ieri il Tiro a Villa Cavalieri. Piccioni velocissimi e eccellenti difficilissimi. Si distinsero i signori: march. Meraghi, ing. Sarti, sig. Contessini, sig. Folchi, sig. Lazzi. — Domenica 12 corr. avrà luogo una gara di L. 300. Ingresso libero.

LA VENDITA ALL'ASTA in via Cavalieri 6, palazzo Odescalchi, sospesa per il cattivo tempo, avrà luogo senza fallo domattina alle ore 10.

Volete passare qualche ora in perfetta allegria? Comperate
IL NEMICO DELLA MELANCONIA
Si riceve franco di porto spedendo cartolina-vaglia di una lira a Giuseppe Baldini — Montserrato, 96, Roma.

IMMOBILI ALL'ASTA PUBBLICA
Il 20 corrente alle ore 11 saranno vendute all'asta pubblica con 10/10 di ribasso, e cioè per L. 10.752, per gli atti del *Notaio Umberto Serafini*, con studio in Roma in via del Tritone n. 183, una grandiosa area fabbricabile ed una casa con stalla ed osteria, il tutto sito nel suburbio di Roma a pochi passi da Porta Portese.
Dal suddetto notaio è visibile, a chiunque, la completa posizione dei detti fondi.

CONCORSO 2 posti Ingegnere di riparto Consorzio. L. 4000. Leggere *Avvisatore Impieghi*. Anno L. 4. Domandarlo con cartolina doppia — Ufficio Cilia — Roma.

Vero estratto di Carne LIEBIG
Il miglior sugo di carne ed il più puro è incontestabilmente quello ottenuto con una soluzione di quest'Estratto.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma [firma] in inchiostro azzurro.

REUMATISMI
Gotta-Artrite
L'Elisir FATTORI è uno dei più grandi rimedi. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di certificati di illustri medici e privati che il dubbio non può sussistere. — 20 anni di esperienze proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare la **Gotta, l'Artrite, i Reumatismi.** — **Elisir Fattori** si vende in tutta l'Italia a L. 2 per ogni boccetta. Se per posta aggiungere cent. 60 — Opuscolo *gratis* a richiesta.
G. Fattori e C.
Chimici-farmacisti, Via Monforte, 6 — Milano
In Roma: A. Manzoni e C. via di Pietra, 91, detta farmaceutica Romana.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna – Riproduzione vietata

— Sì, mia cara, dichiarò rivolgendosi a madamigella Alessandrina, mentre il garzone serviva il caffè, sono risoluto a non cambiare più diffida... Ho fatto, e sono, il mio cammino... Cameron Parigi da cima a fondo... ed ho, come si dice, il piede marino... Non mi basta che proittiamo della mia esperienza.

— E dunque?

— Accetto le proposte che mi sono fatte... Entro da Durieux e Blondet.

— Quando?

— Fra otto giorni... Saremo franchi al mese ed una commissione del due per cento sugli affari... È questo tanto per cominciare.

— Diamine?... È poi?...

— Veramente di un interessenza in capo all'anno... e se la mia speranza non mi ingannano, fra due anni sarò padrona.

— Sarebbe magnifico.

— Lo credi?... Io ostinato. e

— Avevi torto.

— Mi si fanno delle altre offerte.

— Non saranno migliori.

— Dunque mi rimango?

Si volse a Susanna:

— Un po' di *cognac*?

— No, grazie, signora.

— Che sobrietà!... Non avete bevuto quasi che acqua! E' una abitudine in Bretagna?

— Non dapprincipio, soppongo, ma per me era la regola!

— Siete bene lo stesso... Avete una salute molto Scelta!

— Non mi lagno.

— Il fortunato che scagliente e vosso sposo, non avrà certamente da lamentarsi.

Un triste sorriso sfiorò le sue labbra, ma ella non rispose.

La sua scelta era fatta.

— Io - soggiunse Marsiale - ho preso una risoluzione.

— Quale? - chiese Alessandrina.

— Di ammogliarmi.

— Eh, via!...

Egli unito un sospiro d'insaziorate appassionate, ma senza vibrare il dardo del suo sguardo vischioso sulla sua violina di simitrice, che era Susanna.

Era questa una colossale che non bisognava spaventare.

— Sì, in verità - disse - credo che sia il partito più savio... Non sono ossignio, non chiedo ad una donna che di essere bella, buona, intelligente e di giudizio.

— Cacbemali - disse Alessandrina - queste qualità. E la dote?

— Ma se da tanta pensiero quanto d'un grano d'ostrica... Mi incarico io di mantenere la casa e vada più in là — a meno di rovesci che non voglio prevedere — i conti di rimarire a qualche cosa di meglio che ad avere il mercandio. Del resto, quando si sono, di che cosa non mi è capaci, per creare all'amore una sorte degna di lei?

Egli emise un nuovo sospiro più forte del primo.

Ma l'astuto cacciatore di frodo ne aveva detto abbastanza.

Si fermò.

Vi sono, lo abbiamo detto, boscaiuoli di più specie.

Il bel Marsiale appartenava alla minera di questa stimabile confraternita, che si mette all'agguato sui *boulevards* esteriori ed interni della capitale.

Egli pesterira gli intenti.

Avrebbe potuto spingere senza inconvenienti le sue spiegazioni più lungi.

Susanna non l'ascoltava.

Ella pensava:

— Domani Pietro sarà a Parigi... Cosa mi dirà?

Intanto alla sgiva come un cenno sena velenta.

Alessandrina che la gridava poteva confarla dove meglio le parava.

La direzione non l'interessava.

Venne il momento del conto.

Alessandrina chiamò il cameriere.

Vi fu gara di generosità fra i due compagni di serata.

Il bel Marsiale finì col cedere, ma non senza manifestare certi scrupoli.

La sua dignità d'uomo gli permetterra di accettare tali favori?

Egli ne dubitava.

— Proittiamente, mia cara, voi mi compromettete. Che parte davanti ai camerieri!

Pazzi, tutto sommato, egli si regalava superiore a quelle miserie.

Era conoscenza accomodante.

Il credito di madamigella Alessandrina crebbe di undici franchi e cinquantacinque centesimi, cento di queste bazzecole battezzate.

E la passeggiata continua.

Da che parte bisognava andare?

Il futuro socio *in partibus* di Durieux e Blondet propose Barbès.

Strada magnifica per le biciclette. Escursione dilettevole.

Si partì allegramente.

Quando diciamo allegramente esageriamo.

L'allegria non era che superficiale.

Il bel Marsiale non poteva fare a meno di canzonare qualche bizzarrerie.

Il nuovo della sua impresa non gli pareva di una certezza assoluta.

Susanna lo ascoltava certamente con compiacenza, ma essi come doveva con tutti gli dimostrava una simpatica lusinghiera; ammirava le sue grazie di bel giovane e di professore di bicicletta; il suo abbigliamento di gusto perfetto e perfino i suoi difetti che egli coverava di maniere nel terreno della più irreprensibile decenza e di un elegante correttezza — e quanto gli conveniva! — ma questa ammirazione non era senza riserva e la riflessione della bella fanciulla era flagrante.

Si sarebbe detto che ella vivesse dentro di sè, in conversazione col proprio pensiero, e che il suo spirito vagasse in escursioni in un'altra sfera.

Bisognava richiamare ad ogni istante la sua attenzione assente.

Il suo compagno si trovava costretto a dirle:

— Guardate dunque, Susanna! Ma! Je grandeur, non è vero? E quei giardini... Che bei fiori!

Ella rispondeva con monosillabi a con frasi brevi, dicendo cose lui —

— Infatti... avete ragione... non avete notato... Sì, sì... benissimo.

A misura che le ore passavano la prima commessa di Caroline Alessandrina alla stessa meno separava e quasi taciturna.

La sua coscienza la rimproverava di prestarsi a menzogne, la cui colpevolità le colpiva sempre più?

La vita, del resto, era magnifica ed i contrasti del pelago non facevano difetto.

Erano ad ogni istante incontri di compagnie allegre; l'ultimo grido delle toilette chiare della stagione che l'inverno stava per far mettere negli armadi!; fanfare di innamorati e corse di amatori che si contendevano il primato della velocità e dei garretti.

Ad Epinay, il torrente formato dal bel Marsiale e dalla sua modista fu superato da una *sittoria* che correva rapidamente, e sui cuscini della quale era stesa una bionda vestita con uno chic tutto parigino.

Scoppiò un riso del Marsiale e le due dame, alla fine formare la *sittoria* e tendevale la mano al giovane cieco:

— Come! siete voi?... Devo rendervi da questa parte?

— Cosi, e sono!...

— Andrete fino ad Enghien?

— E' la nostra intenzione.

— Allora faccio assegnamento sulla vostra visita... Sarà un gran piacere per me.

La bionda salutò cortesemente le due dame, strinse la mano del bel Marsiale e disse al cocchiere:

— Andate, Prosper.

La *sittoria* continuò la sua strada.

— Chi è quella giovane signora? — chiese Alessandrina.

— Una vostra cliente.

— Non me la ricordo.

— Sì — disse Susanna — mi rammento benissimo di averla veduta... il giorno che è venuta al magazzino, per il cappello che porta.

— La conoscete, Marziale?

— Da molti anni. E' una delle più miti e delle più buone creature che si possano incontrare.

— Ricca?

— Sì... ma la sua ricchezza non rimonta alle crociate.

— Donde proviene?

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggano il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO – RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere nell'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

CONCORSO Per lo smercio d'un articolo che fra poco sarà manchevole più in ogni umana famiglia. Lucrosissimo. Inviando schiarimenti gratuiti inviando lire 1 in francobolli. Ditta Vasteny, di enorme utilità, prodotti ed economia.

Ceronami In ogni numero ritrovi, che vi aiuta: *tutte le famiglie*. Grande successo e buon guadagno per tutti quelli che vogliono valersene tra le loro conoscenze. Campioni con istruzioni e condizioni per tutti per la rappresentanza L. 5 franco domicilio; in caso di più copie, spesa di vettura. Dirigere alla Ditta Ramenda e Cie. Genova, Carrubi 49 p. p. Roma.

OCCUPAZIONE Libera indipendente per ambedue i sessi che applicandosi in casa alla fabbricazione del segreti di bontà assoluta, di nuova ottima invenzione, il massimo dei segreti mondiali, da spedirsi alla Stella chimica industriale Gallarate (Milano). **Ditta Rosa, M. Francesy.**

FATE LA CURA con PILTHOR E UTILE A TUTTI — Se ammalate.

Economici
Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Cereali sementa per seguela dei pacli inglesi. Dirigere: Cereali in Spagna 38. c 11691

Persone libralle, esperte nel maneggio, desidera impiegarsi subito. In cambio e viaggiare a Roma e fuori. Mille franchi. Scrivere a Roma 6000. Posta. R. P. 240. Roma. c 11720

Biscotto nelle Arezzo, Corso 236, piano secondo, singoe romane e cinese, che bagnate in Settigno mesali. Attesi anche per ogni ora. c 11691

Due signori stabili Roma cercherebbero vito presso famiglia civile, distinta, milanese, piemontese o toscana. Indirizzare offerte dettagliate: Ufficio Stampa, Via Nazionale, Roma. c 11426

Cereali istituire guarentisca, fornita diploma gran esposizione ed ha insegnato anche francese e tedesco. Per trattative rivolgersi avvocato Gambevale, Agnone (provincia Campobasso). c 11432

Per 50 lire mensili ex soli'ufficiale contabile cerca impiego direzione presso ditta, banca ed altro ufficio. Scrivere S. L., Roma, Ufficio Tribuna. c 11426

Vagitatore serio da anni e grana con prima primaria azienda in Philadelphia, ci dispone subito ricchi grado serietà. F. B., posta, Genova. c 11427

Controllorino quattordici per sorte, calcolo, abituato addetto a piano primo, cerca posto in casa onesta interno, Tribuna Nuova, 216, Maggio Maturo. Rivolgersi ore lavo. c 11727

Signora ottima presa famiglia distinta, milanese, desidera posizione per parecchi mesi dal primi gennaio, distinta e modesta. Scrivere, posta restante, S. 17. c 11704

Matrimoniali
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Giovane vedova fiorita studi, ricca, offresi, matrimonio, sposo ricco, vedovo, fortissima dote. Inviare telegrafo. Scrivere: Tribuna telegrafo. Rappresentanti gentilmente strada. Scrivere per non e posta fermo. c 11722

Impiegato governativo buona famiglia, sanissimo, ottima reputazione, sposerebbe signorina giovane, onesta, buona, con cute corredo corrispondente. Scrivere inviando foto, ed a ricevuta fotografia a A. P. M. Ancona.

Giovane commendatore, vedovo senza figli, impiegato con L. 8 al giorno, piccola posizione, vuole sposare con L. 500 di dote. Desidera sposare con la signora schiva, molto bella. Indirizzare: Conte Rouli Luigi, fermo posta, Tolone.

Corrispondenze
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Modista Deplorando grollo giorno ha fatto che generosi cambio divertimento prolittato. Modo utile ringraziamenti anche per lettere perdonate, Santi affettuosi.

UN CALABRUOMO di media età, coppito, agiato, libero, cerca una compagna di media età per viaggiare con lui. Scrivere: Calabrese, Ufficio Stampa Firenze.

Rappresentanti
cercasi presso Ditta ai vitivinicoltori Fabbrica di turaccioli per uso Ragioni referenze di primo ordine. F. G. Posta posta Milano.

L. 6!!
Vestirete per meno di 6. Il sistema fantasia, i taglio calzoni a vita inglese di m. 1,20, 2 vestiti completi creato. Il tutto franco di porto e dazio. Inviare taglia C. COSTANZO, via Quattro Sole n. 8, Roma.

L. 10!! 12. 14 Bustelli, Fabrici, Sarti, Mastri confezionisti e su misura. Inviate Bustelli infallibile misura L. 15! sovrai lana, filo, seta, cotone, spago in pezzo Fabbri e non più di 2 metri. Inviate anche misura busto, bambine, ragazze, ecc. Il tutto franco di porto e dazio, colle taglie, bambine, ragazze. — Rivolgersi FIA-NO, via Foro Traiano, 68 Roma. L'unico per grandi commercianti, sarte sartorati per signori, e collezioni con qualunque prima. — A richiesta campioni.

LEGNAME di pino da vendere a prezzi ridotti rivolgersi alla ditta Filippo Bonanni via Valleranello N. 4, Ardea S. ROMA. c 11698

AVVISO
ai fumatori!!!
Per L. 2,60 spedisconsi franco ridomicilio 100 sigari Virginia, Brasile, ecc. cent. brevetti, senza cartoncino. Ingombro pochissimo. Prezzo conveniente. Ingrosso. Cercansi rappresentanti. Scrivere: Ditta Ferrari, Milano, via Cerreto 2.

INVIANDO L. 0,85 alla Ditta Fanelli, Livorno, si avrà gratis l'Elegantissimo 32 tra per lessi canzonili N. 2.

AGRICOLTORI
Domandate subito saponi gratis **SAPONIFICIO MARELLA** Via Ostiense, 49 - ROMA
Abbonamento con premio L. 6

Possidero napoletano
tel accordo di 350 ettari
Franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 15 il cento. Franco stazione Napoli. c 11296 N
W. Codrington e C. Napoli

GRATIS
La Società elettrica industriale Italiana, Milano, via Calvet, 2, invia a chi ne fa richiesta il Bollettino per tutte le applicazioni dell'elettricità (cinema, sonori, telefoni, sonerie, più accessoriati, parafulmini, ecc.), per impianti di ogni genere, per consigli e direzioni.

Ottomana di legno, n. 3 per 30, reseta con stoffa a righe, nuova. Via Sapolo 6, Roma. c 11722

Cavalli di razza, stallone, Gennarin, stallone a 20 metri, Cavalle, stallo, stalli per 12 cavalli. Grande scuderia per lavori in via Nazionale, 216 Roma. c 11722

Mobili di legno — Letti in ferro
Alla ditta GIOVANNI SAGNI, Via S. Giovanni in Conca, N. 4, Milano.

Vini alla odorata Inviare mandare accennare scrivere: Ditta Fratelli Bonfigli, Perugia, Ottimi vini, ottimi prezzi, ottimi commestibili direttamente dalla fattoria. Listino gratis. Vini soltanto alla odorata. Inviare mandare accennare scrivere: Ditta Fratelli Bonfigli, Perugia, Ottimi vini, ottimi prezzi, ottimi commestibili direttamente dalla fattoria. Listino gratis. Vini soltanto alla odorata. Inviare mandare accennare scrivere: Ditta Fratelli Bonfigli, Perugia, Ottimi vini, ottimi prezzi, ottimi commestibili direttamente dalla fattoria. Listino gratis. Vini soltanto alla odorata. Inviare mandare accennare scrivere: Ditta Fratelli Bonfigli, Perugia, Ottimi vini, ottimi prezzi, ottimi commestibili direttamente dalla fattoria. Listino gratis. Vini soltanto alla odorata. Inviare mandare accennare scrivere: Ditta Fratelli Bonfigli, Perugia, Ottimi vini, ottimi prezzi, ottimi commestibili direttamente dalla fattoria. Listino gratis. Vini soltanto alla odorata. Inviare mandare accennare scrivere: Ditta Fratelli Bonfigli, Perugia, Ottimi vini, ottimi prezzi, ottimi commestibili direttamente dalla fattoria. Listino gratis. Vini soltanto alla odorata. Inviare mandare accennare scrivere: Ditta Fratelli Bonfigli, Perugia, Ottimi vini, ottimi prezzi, ottimi commestibili direttamente dalla fattoria. Listino gratis. Vini soltanto alla odorata. Inviare mandare accennare scrivere: Ditta Fratelli Bonfigli, Perugia, Ottimi vini, ottimi prezzi, ottimi commestibili direttamente dalla fattoria. Listino gratis.

San Giovanni — Mercoledì. Grazie favore. Ho preso impegno. Ringrazio.

Sanguinanza Prego dirmi ecc. per lettere. Prego ecc. Scrivete. Saluti

MODELLI i figurini per sarte Rivolgersi alla Società Elettrica Industriale, via Calvet, 2 Milano.

PER IMPIANTI ELETTRICI
DINAMO
da hp a 200 H. P.
MOTORI
da hp 1/4 a 60 H. P.
Rivolgersi alla Società Elettrica Industriale, via Calvet, 2 Milano.

Calendario Floreale
Grazioso, simbolico, decorato di graziose vignette allegoriche del delicato profumo del
1898
"BACIO ALLA REGINA"
"POUDRE SATININE"
Vendesi a Centesimi Cinquanta.
PROFUMERIA SATININE - MILANO, Corso Vitt. Em. 35
Assortimento eleganti Scatole Profumerie da regalo da tre otto, tre dieci e fre quindici cadauno.

OFFICINA Elettrica Dir. **E. GEROSA**
MILANO - Via Vigevano, 33 - MILANO
TELEGRAFI - TELEFONI - APPARATI ELETTRICI ed AFFINI
Cucina ed apparati elettrici di riscaldamento
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTR.
Sonerie — Parafulmini

LUCIDARE, è un piacere!
Una scatola di questo nuovo preparato **SPLENDOR** è sufficiente per dare *brillantissimamente* senza fatica un lucido brillante di lunghissima durata per un appartamento dalle 8 alle 10 stanze.
Contro L. 1,25 (franco domicilio) dall'unico deposito presso la profumeria **ANGELO RISI - 258, via del Corso - ROMA.**

FERRATINA
Efficacissima contro LA CLOROSI l'Anemia.
Molissimi certificati di medici autorevoli mediconi lo certificano di splendidi successi ottenuti, nella languidezza, nella debolezza di stomaco. **La Ferratina** nelle convalescenze fa acquistare rapidamente l'appetito, e straordinariamente di pasta, in tutti i casi rinnova e rende vivace il colorito.
C. F. BOEHRINGER & SOEHNE — WALDHOF — MANNHEIM

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non ciplomate dall'ozi e documenti alla pari *fondatissimi* vengono certe dei dott. TRAVIA ogni risultato totale vigore sessi mediante rimedi *corroborandi* ed un regime di vita speciale tutto il *sistema nervoso genitale*. Via Tournon, N. 17, Parigi. Ultimo, dalle 1 alle 4 pom. e per quelli fuori di sistema, mandare schedi e stato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 12

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Rimedio Bruno-Segnori
A richiesta Camelli Opuscoli, Stabilimento Chimico
Dott. MALESCI, Firenze.
6 cucchiai nella primera decozione. 6049 p

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis.

ABITO LIRE 15
per sotto su misura, pura lana, colori nuovi e fantasia. Taglia e stile moda, taglio stirato, confezione accuratissima.

Paletot L. 22 per sotto su misura, pura lana, ultime novità, colori nuovi e fantasia. Taglia e stile moda, taglio stirato, confezione accuratissima. Unire misura busto, vita, altezza e peso. Ritorno merce in 15 giorni. Indirizzare: Ditta Sartoria Italiana, Milano, via Torino, 12. Rappresentanti e succursali in tutte le principali città d'Italia. Si accettano rappresentanze per la vendita di articoli esteri. Rivolgersi referenze di primo ordine.

TORRONE di BENEVENTO
Si spedisce *franco* in tutto il regno un pacco postale di *2 kg.* di Torrone a chi invierà *cartolina-vaglia* di *L. 6,25* al fabbricante Signor GAETANO ZOPPOLI — BENEVENTO. 6060 N

Articolo brillantino per regali!
Macchina mod. A la eleganter automatica, la potente con guarnizioni in ottone. Resta a sovrapone per lungo L. 45.—
M. M. La eleganterissima schiena in tela nera, un pelo, con guarnizioni in ottone e nichelate. Resta a sovrapone per lungo . . . . . L. 75.—
Macchina mod. C, tutte nichelate, più grande del mod. A, brillantina in cassetta di legno verniciato. . . . . L. 60.50
Per la spedis. in Provincia agg. L. 0.80 per pacco postale. — *Indirizzo, lettere e vaglia al Negoz.*
CARLO BODE – Via del Corso, 307, p. p. – ROMA

Si vende fuori
Splendidi ed utili Regali-Strenne
domandate il
CATALOGO GENERALE
della Pubblicazioni Illustrate della
Società Editrice Sonzogno
MILANO - Via Pasquirolo, 14 - MILANO
A Roma il deposito della Società Editrice Sonzogno è sul Corso, N. 147.

LUCIDO NUBIAN NERO GIALLO
Impareggiabile
D'ADOPERA SENZA SPAZZOLE
Esigere la vera Marca.
Vendita all'ingrosso:
C. NUBIAN, 32, Via Felice Casati MILANO
Unica Fabbrica della Specialità CRÈME ADELAIDE di TORINO e Unica Rappresentanza per l'Italia Profumerie delle Regine.
Deposito nelle principali Case Commissionarie.

APRI-OSTRICHE
Nuovo molto brevettato
Indispensabile per Famiglie ed Alberghi
Si spedisce per posta portatile franco a fare, per L. 1
Costa con un astuccio buonissimo e maneggevole L. 1,50
» » 50 » 7,50
Dirigere lettere e vaglia a **E. Albano e C.**
Costruttori di articoli per regali
Genova, per vendita all'ingrosso, 2 Novembre, Spada.

DITTA DEL SOLDATO
Luigi Del Soldato & Figli - Prato (Firenze)
VERO COGNAC
Marca 8 stelle

Cassa di 20 bottiglie . . . . . L. 32 —
Poco costoso di sconto (2 bottiglie) . . . . . » 1,60
Certo sempre di ottima qualità, premiato in tutte le esposizioni, 3 Memorial ufficiali di Ospedali Civili e Militari e 3 attestati Medicali, fuori concorso per appartenere alla Giuria di quella squisita e rinomata Cognac.
Si mandano gratis e franco listini di regalucci e serie ed esempi e piccoli campionini i seguenti:
LIQUORI e SOPRAFFINI
Alkermes, Anisetta, Chartreuse verde e gialla (imitazione) *Chinachina, Curaçao, Fernet, Kümmel, Menta Glaciale, Crema di Cacao, Cedro, Caffè, Rhum, Maraschino, Vermouth, Vermouth, Assenzio, Imperial Rhum Golden Green — Vini Esteri e Nazionali*
Combinazione: Pure-vino stravecchio L. 2,50 la bottiglia.

Malattie vie Urinarie (vescica) **Retto-Emie**
(CURE RADICALE)
ISTITUTO CHIRURGICO SPECIALE
Autorizzazione prefettizia N. 5239
Diretto Dott. Francesco Crosti, Chirurgo Osp. Magg. PRIMARI SPECIALISTI CONSULENTI
Operazioni, Operazioni Corrispondenza, trattamenti da consultarsi
Ostinati ore 11 a 12
MILANO — Via Cerva, 28 (Piazza Vittoria) — 1° piano
Telef. 14-81

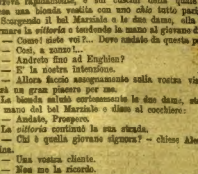
NON PIÙ
Blenorragia SIFILIDE
ed
altri mali venerei
NON PIÙ
Bisogno
dei
noiosissimi Articoli di gomma

SICUREZZA GARANTITA
Dischi Parigini PRESERVATIVI per ambo i sessi
Spediscono semplicemente per una lettera indirizzata ad esterna da farsi in qualunque momento ma dei molti dischi conosciuti in una piccola scatola tascabile.
Prodotti segrete contro invio di L. 2 e 40 centesimi per spese postali dal Dottor Pasino deputato in tutta Italia presso la farmacia Corporativa, Via Magnora n. 25, ROMA.

COSTUME L. 15!!!
Vestiario inglese. Cheviot, colori assortiti. Pubblicati Cantoro dal L. 15. 25. 30. Completi di vestito, berretto, bretelle e vaglia a D. MARINO, via Colonna, 42 — ROMA.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Galleria S. Marco (ora proprietà). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Dicembre, Decreto che non si oppone alla vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da apparecchi falsificati dalle falsificazioni del prodotto della nostra ditta, da diede conoscenza, i stile decorazione e i prodotti e la sciroppo Pagliano della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Galleria San Marco presso la ditta Casa in quale non ha succursale.
N.B. - Bisogna nella domanda e nella Bottiglia la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 570 N

NON PIÙ
RAGAZZI CURVATI
BUSTO CONFORMATORE
per ragazzi maschi e femmine da 2 a 20 anni.
Questo conformatore è adatto specialmente per quelli che per venire a desiderare intiramente a curarsi. 324 M
Questo busto toglie in breve tutti tendenze a lì deformazione progressione alla statura.
Non occorre misura Basta indicare l'età.
Luigi Oriani - Milano
Gallerie Vitt. Emanuele, 16-17
Stabilimento Ortopedico della Tribuna. — Spedizioni con ricevuta
Ch. Lopitteau e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.



Mod. B.
LA MIGNONNE
Magnifica Macchina da cucire
Movimento agevolissimo, senza rumore, cuce sempre assolutamente qualunque specie di cucito. Grandissima facilità a subirla. Fa tutti i punti conosciuti, cucito, ricamo, orlo, ecc. ecc. Ogni macchina cucisce il punto a mano, cioè a colpi e punti eguali, e non a punti lunghi e corti, e la bottonia, più o meno di 2 centimetri, per ogni 6 di lunghezza di stoffa. Ogni macchina è garantita per 10 anni. Si dà libro di istruzioni. Si spedisce in provincia franco di porto e di imballaggio contro vaglia postale di L. 45 (quarantacinque). Indirizzare: Ditta Sartoria Italiana, Milano, via Torino, 12. Rappresentanti e succursali in tutte le principali città d'Italia. Si accettano rappresentanze per la vendita di articoli esteri. Rivolgersi referenze di primo ordine.

PIEGA-BAFFI di BELLANTINA di R. Nazioni Autorizzazione prefettizia N. 5239
Bellantina Nazioni è un fortissimo coefficiente per far crescere, allungare i baffi e la barba.
Piega-Baffi . . cent. 75 | ai tavieri zazzellini vaglia di L. 1,50
Bellantina . . . » 75 | franco di porto in tutta Italia. 11729 P